



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali



AMMODERNAMENTO A N° 4 CORSIE DELLA S.S. 514
"DI CHIARAMONTE" E DELLA S.S. 194 RAGUSANA
DALLO SVINCOLO CON LA S.S. 115 ALLO
SVINCOLO CON LA S.S. 114.

(C.U.P. F12C03000000001)

PROGETTO DEFINITIVO

PARTE GENERALE
INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

Risposte alle osservazioni rese in CdS dalla Soprintendenza di Siracusa

Il Progettista

Responsabile di progetto ed
incaricato delle integrazioni tra
le varie prestazioni:



Ing. Santa Monaco - Ordine Ing. Torino 5760H

Supporto specialistico

Ottimizzazione della cantierizzazione
delle opere



Ing. Gianmaria De Stavola - Ordine Ing. Venezia 2074

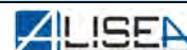
Consulenze specialistiche

Geologo:

Dott. Geologo Fabio Melchiorri
Ordine Geologi del Lazio A.P. n 663

Geotecnica e opere d'arte minori:

Ing. Antonio Alparone



Opere d'arte principali:

Viadotti
Ing. G. Mondello



Gallerie
Ing. G. Guiducci



Opere di mitigazione dell'impatto ambientale:

Ecosistemi e
paesaggio



Rumore,
vibrazioni
ed atmosfera



RIFERIMENTO ELABORATO

FASE TR/LT DISCIPLINA/OPERA DOC Progr. ST.REV. FOGLIO
D 0 1 - T 1 0 0 - G E 0 0 0 - 1 - R G - 0 0 5 - 0 A 0 1 DI 0 1

DATA

GENNAIO '17

SCALA

-

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO/CONSULENTE	VERIFICATO	APPROVATO
A	LUGLIO 2017'	Emissione per Conferenza dei Servizi	SILEC	Rabbia	Monaco

IL RESPONSABILE
DEL
PROCEDIMENTO

IL CONCESSIONARIO

SARC SRL



L'ENTITA' COSTRUTTRICE

VISTO PER ACCETTAZIONE

INDICE

A	PREMESSA	2
B	RISPOSTE AL PARERE RESO DALLA SOPRINTENDENZA	4
B.1	Punto 1).....	4
B.2	Punto 2).....	20
B.3	Punto 3).....	22
B.4	Punto 4).....	25
B.5	Punto 5).....	26
B.6	Punto 6).....	26
B.7	Punto 7).....	33
ALLEGATO 1: NOTA DEPOSITATA DALLA SOPRINTENDENZA DI SIRACUSA IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI IL 5 GIUGNO 2017		

A PREMESSA

La presente relazione contiene l'articolazione delle controdeduzioni del progettista alla nota depositata dalla Soprintendenza della Provincia di Siracusa in sede di Conferenza dei Servizi convocata ai sensi dell'art. 167 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 il 5 Giugno 2017, in merito al Progetto Definitivo del *Collegamento Autostradale Ragusa-Catania: ammodernamento a n° 4 corsie della SS 514 "di Chiaramonte" e della SS 194 "Ragusana" dallo svincolo con la SS 115 allo svincolo con la SS. 114.*

Si riporta di seguito l'elenco delle tematiche sollevate dalla Soprintendenza, mentre il testo completo del parere viene allegato alla presente relazione (vedi allegato 1).

1) Interferenza del tracciato del Progetto definitivo con il Piano Paesaggistico adottato Ambiti 14 e 17, ricadenti nella Provincia di Siracusa. In particolare:

a) lungo il lotto 6 :

- tra Km 9,500 al Km 10,000: PL 5a (art. 142, comma 1, lettera c) in TUTELA 1 e PL 5l (art. 142, comma 1, lettera f) TUTELA 3;

b) lungo il lotto 7:

- dal Km 2,100 un piccolo tratto: PI 4h (art. 142, comma 1, lettera f) TUTELA 3
- dal Km 3,400 al Km 3,700: PI 4a (art. 142, comma 1, lettera c) TUTELA 1
- dal Km 5,000 al Km 6,800: PI 4a (art. 142, comma 1, lettera c) TUTELA 1
- dal Km 6,900 al Km 7,700: PI 4a (art. 142, comma 1, lettera c) TUTELA 1
- dal Km 8,900 al Km 9,800: PI 4a (art. 142, comma 1, lettera c, m) TUTELA 1
- ai margini un tratto in PL 4h (art. 142, comma 1, lettera f) TUTELA 3;

c) lungo il lotto 8:

- dal Km 0,500 al Km 0,900: PI 4a (art. 142, comma 1, lettera c) TUTELA 1
- dal Km 1,300 al Km 2,400: PI 4b (art. 142, comma 1, lettera c, m) TUTELA 1
- dal Km 3,000 al Km 3,500: PI 4a (art. 142, comma 1, lettera c) TUTELA 1
- dal Km 4,000 al Km 6,000: PI 4b (art. 142, comma 1, lettera c, m) TUTELA 1
- dal Km 6,000 Km 7,000: PI 4f (art. 142, comma 1, lettera c, e vincolo "San Leonardo") TUTELA 2 e PL3c (vincolo "San Leonardo") Tutela 2.
- dal Km 7,800 alla fine: PI 3c (vincolo "San Leonardo") Tutela 2.

...omissis... si ritiene necessario adeguare il progetto grafico e descrittivo, compresa la relazione paesaggistica alle norme dettate dai vari livelli di tutela.

Nella nuova stesura, particolare attenzione bisognerà porre agli interventi, ricadenti in tutela 1, che prevedono la realizzazione di attraversamenti dei corsi d'acqua presenti lungo i lotti 6, 7 e 8, che dovranno avere più ampie campate tali da ridurre al minimo il numero dei piloni e conseguentemente l'impatto paesaggistico.

- 2) Nelle aree di cantiere ricadenti nelle aree sottoposte a vincolo, si dovrà utilizzare materiale drenante e prevedere il totale ripristino dello stato dei luoghi;
- 3) Relativamente ai rivestimenti proposti: i piloni del viadotto, quelli dei cavalcavia, gli eventuali muri di sostegno in cemento armato nonché le rampe di accesso ove non sono previste scarpate inerbite, dovranno essere rivestite con conci di pietra locale lavorati a spacco con bordi irregolari dello spessore di almeno 20 centimetri, senza stuccature o sigillature tra conci;
- 4) Tutti gli interventi previsti nella relazione "Piano manutenzione opere a verde" dovranno essere estesi anche alla gestione del successivo periodo di garanzia dell'attecchimento, al fine di mantenere il rinverdimento per una migliore mitigazione paesaggistica così come previsto nel suddetto piano;
- 5) I pannelli fonoassorbenti da utilizzare nel tracciato ricadente nel territorio di Ragusa dovranno essere quelli raffigurati nella illustrazione B.4 "PANNELLI P M M A" (trasparenti), inserita nella relazione descrittiva delle barriere antirumore con montanti tipo corten proposta.
- 6) Relativamente alle aree ricadenti in paesaggi locali con livello di tutela 2 (PI 4f, PI 3c) è necessario far rilevare che in tali aree è vietato effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici.
- 7) Nelle zone con livello 3 non sono consentite infrastrutture e reti.

Seguono prescrizioni per la fase esecutiva di carattere archeologico

B RISPOSTE AL PARERE RESO DALLA SOPRINTENDENZA

B.1 PUNTO 1)

La Soprintendenza nel primo punto elenco sintetizzato nella premessa elenca tutte le interferenze del tracciato associando i corrispondenti livelli di tutela delle relative aree. Poiché alle aree con livello di tutela 2 e 3 sono associati i successivi punti 6) e 7) della presente nota, affronteremo in questo paragrafo le osservazioni sollevate per le aree con livello di tutela 1. In particolare la Soprintendenza, relativamente alle opere di attraversamento idraulico, pone l'accento sull'aumento della estensione delle campate per ridurre il numero dei piloni e migliorare l'impatto paesaggistico.

Al fine di commentare tale osservazione si riportano nel seguito gli elementi più significativi alla base della progettazione delle opere in argomento relative all'attraversamento dei corsi d'acqua illustrati nella Fig 1 di seguito riportata, relativa alla Corografia dei bacini tavola 3 di 3 cod D01-T100-ID011-1-P3-003-0A:

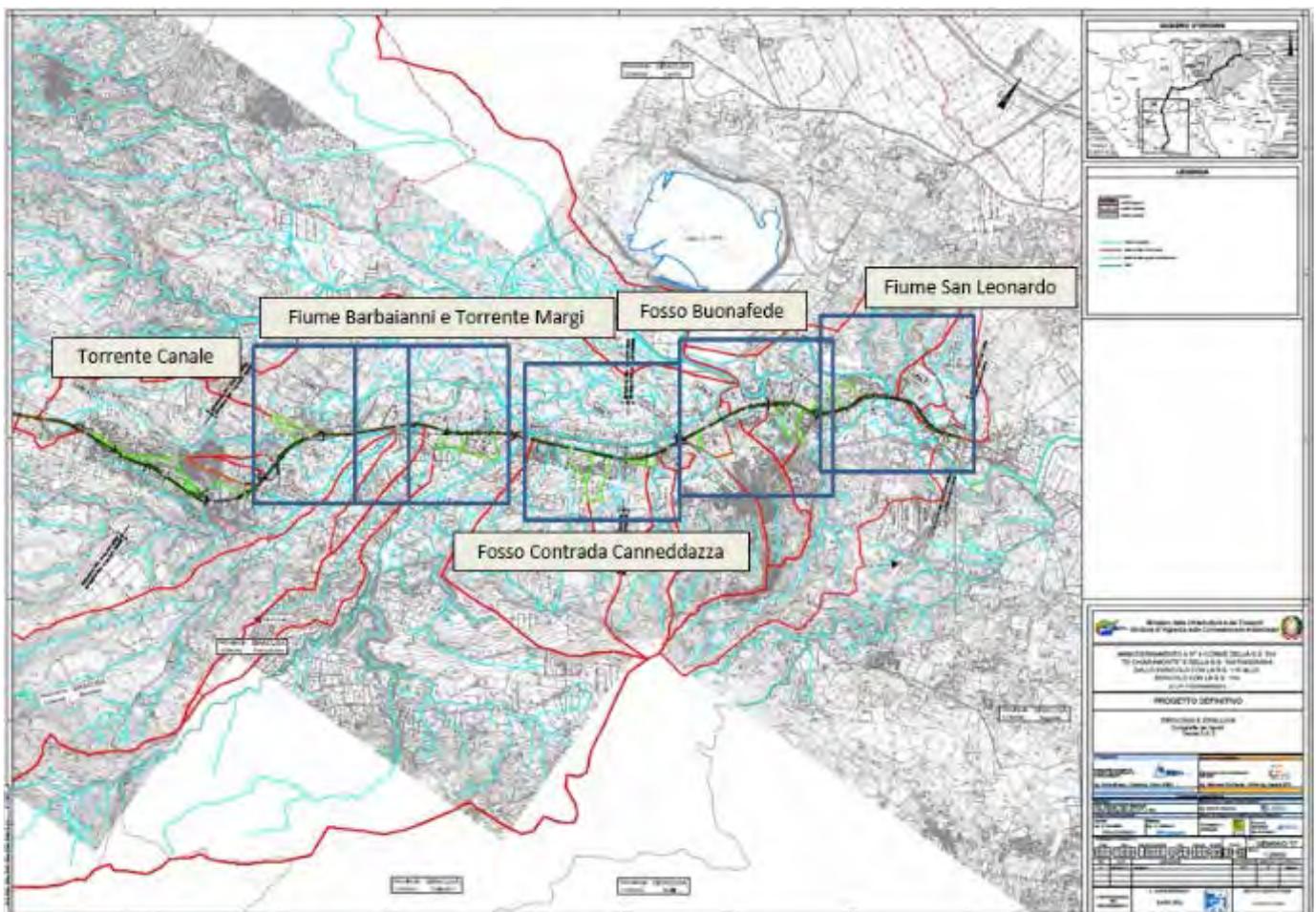


Fig 1: Corografia dei bacini tavola 3 di 3

Gli attraversamenti idraulici ricadenti nelle aree con livello di tutela 1 sono rappresentati dalle seguenti opere:

A) Attraversamento idraulico nel Lotto 7 alla progr 3+544 – collocato nel PL 4a livello di Tutela 1.

L'opera è realizzata con un ponte ad una luce di 25m come illustrato nella Fig 2 che ne rappresenta uno stralcio planimetrico.

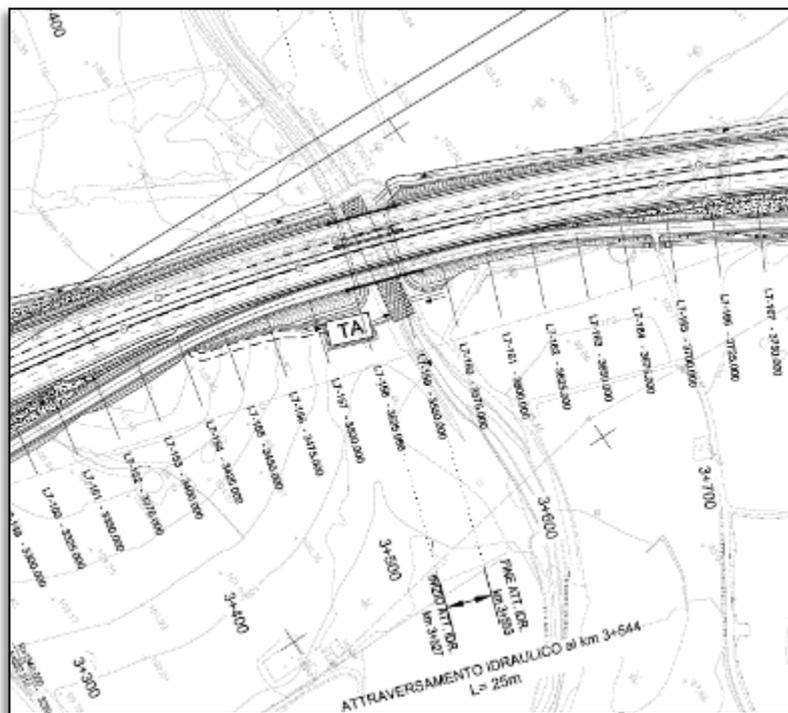


Fig. 2: Lotto 7 attraversamento idraulico al km 3+544 del Torrente Canale – Stralcio Planimetrico

L'opera, che verrà realizzata successivamente alla demolizione del ponte esistente rappresentato nell'immagine successiva in Fig 3, è stato progettato in funzione dei requisiti idraulici e risulta



Fig. 3 Lotto 7 Ponte esistente al km 3+544 sul Torrente Canale

idoneo alle condizioni di deflusso come può evincersi dalla Fig 4 e dalle tabelle illustrate in Fig 5. Da tali dati può inoltre evincersi che l'ampliamento della luce di progetto risulterebbe ingiustificata sotto il profilo idraulico e che, contestualmente, l'adozione di una soluzione di maggiore ampiezza della campata creerebbe una amplificazione dell'impatto paesaggistico per il conseguente aumento dello spessore dell'impalcato.

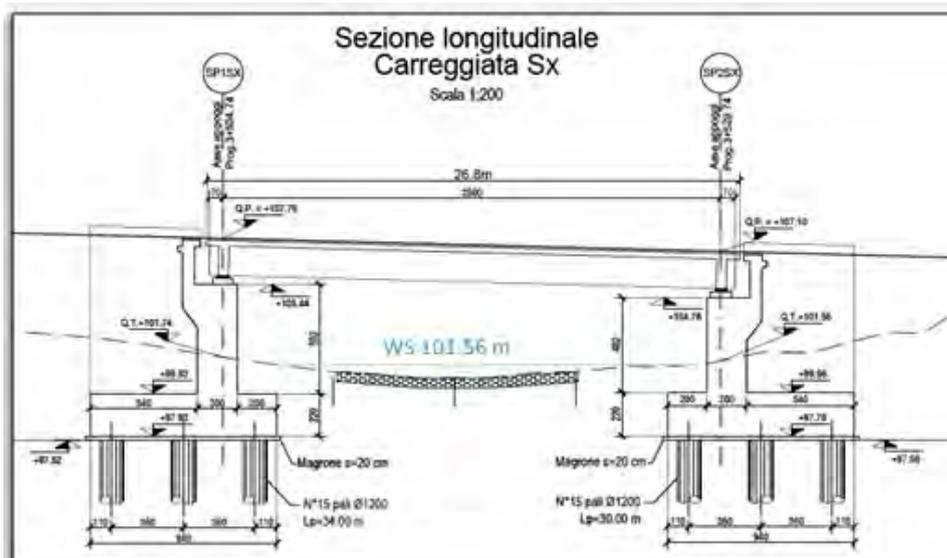


Fig 4 Sezione longitudinale del ponte canale in progetto

Q (T200)	sez. calcolo	WS AO	WS PO	Δ
(mc/s)	(-)	(m s.l.m.)	(m s.l.m.)	(m)
58.45	5.2	103.14	101.56	-1.58

Q (T200)	sez. calcolo	q min. intradosso	WS	Franco
(mc/s)	(-)	(m s.l.m.)	(m s.l.m.)	(m)
58.45	5.2	104.74	101.56	3.18

Fig 5 Verifica del franco idraulico del ponte sul Torrente Canale

Nel contesto delle aree dell'attraversamento idraulico sono previsti interventi di inserimento nella rete ecologica secondaria (RES), funzionali al mantenimento della naturalità e della connessione ecologica, e di rinaturalizzazione delle aree alterate durante le lavorazioni (NAA), come illustrato nello stralcio in Fig. 6 relativo all'elaborato D01-T1L7-AM072-1-P6-002-0A.

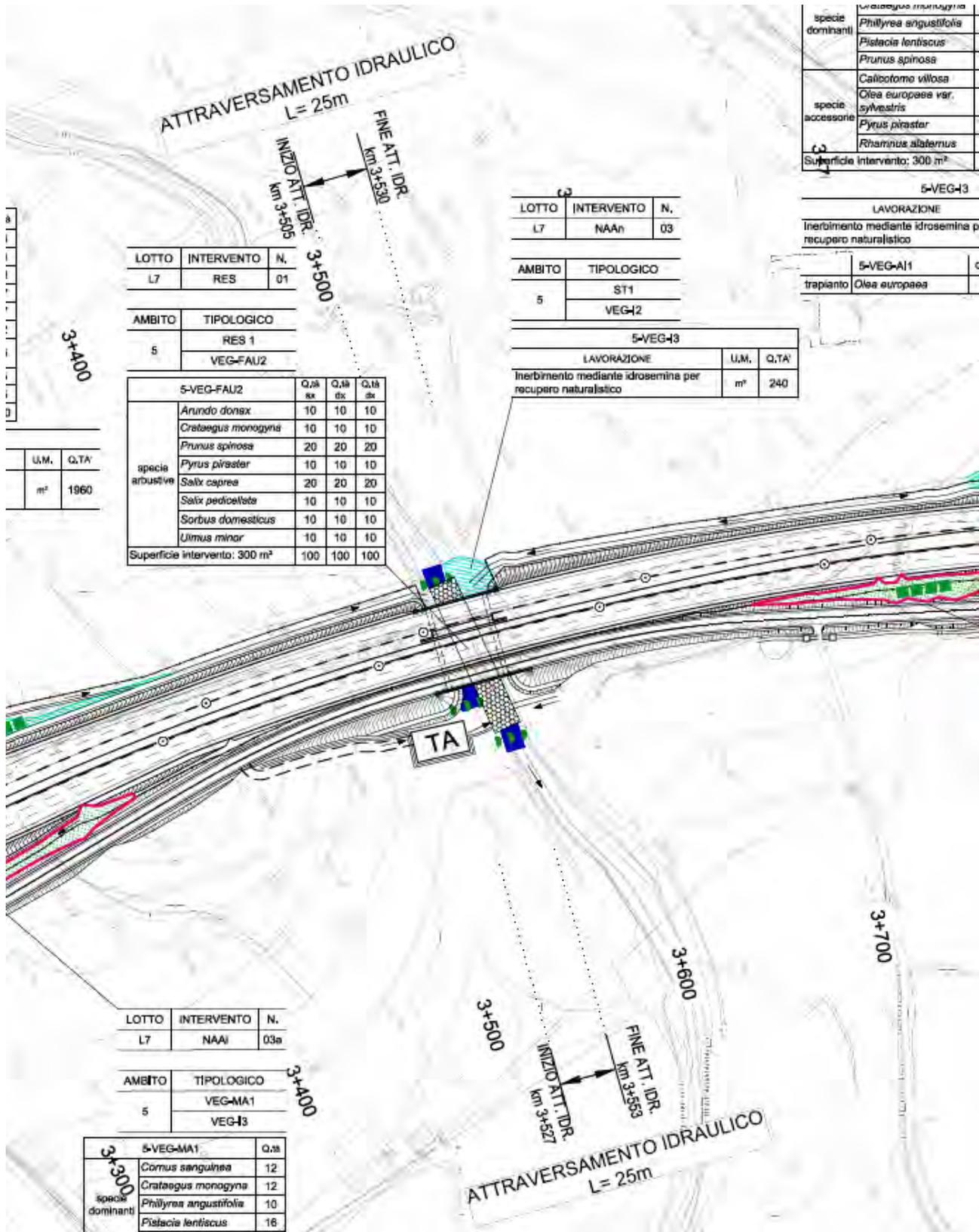


Fig. 6: Lotto 7 Stralcio interventi di mitigazione Attraversamento Torrente Canale

B) Lotto 7 Viadotto Fiume Barbaiani collocato nel PL 4a Livello di Tutela 1

L'opera che attraversa l'omonimo corso d'acqua è realizzata con un viadotto a due campate di luci rispettivamente pari a 40 m e 41 m, come illustrato nella Fig 7 che ne rappresenta uno stralcio planimetrico.



Fig. 7: Lotto 7 Viadotto Barbaiani al km 6+517 Stralcio planimetrico

L'opera verrà realizzata in un tratto del tracciato in variante alla SS 194 in prossimità del ponte esistente (vedi Fig 8) che verrà mantenuto a servizio delle viabilità secondarie. L'opera è stata progettata in funzione dei requisiti idraulici e risulta idonea alle condizioni di deflusso come può evincersi dalla Fig 9 e dalle tabelle in Fig 10.



Fig. 8 – Ponte esistente sulla SS 194 sul Fiume Barbaiani

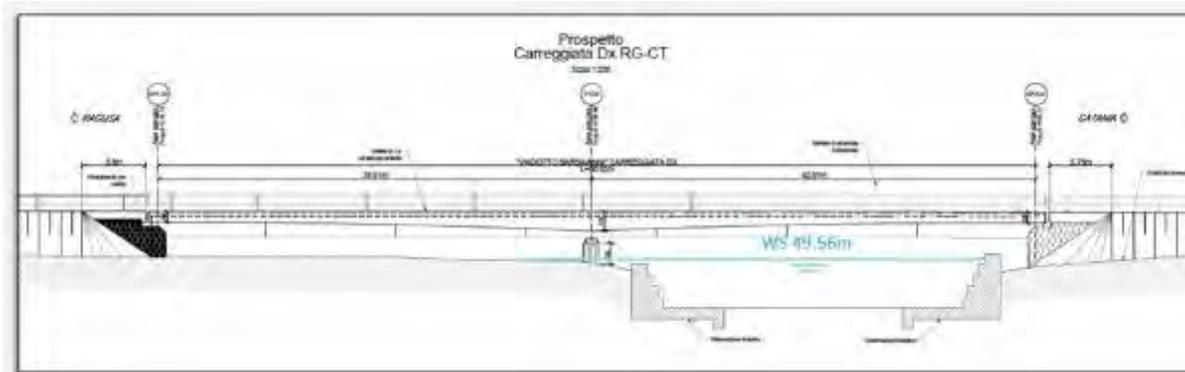


Fig. 9 – Sezione longitudinale del Viadotto sul Fiume Barbaiani in progetto

Fiume Barbaiani – verifica del franco idraulico					Fiume Barbaiani– confronto tra le condizioni ante operam e post operam				
Q (T200)	sez. calcolo	q min. intradosso	WS	Franco	Q (T200)	sez. calcolo	WS AO	WS PO	Δ
(mc/s)	(-)	(m s.l.m.)	(m s.l.m.)	(m)	(mc/s)	(-)	(m s.l.m.)	(m s.l.m.)	(m)
428.57	7.9	51.48	49.56	1.92	428.57	7.9	50.14	49.56	-0.58

Fig 10 – Tabelle di verifica del franco idraulico

Per quanto già esposto l'ampliamento delle luci di progetto (40 m + 41 m) risulterebbe ingiustificato sotto il profilo idraulico e, contestualmente, l'adozione di una soluzione di maggiore ampiezza delle campate creerebbe una amplificazione dell'impatto paesaggistico per il conseguente aumento dello spessore dell'impalcato, nel contesto della situazione di rilevato di modesta altezza nel quale l'opera risulta collocata.

Nel contesto delle aree dell'attraversamento idraulico è previsto un ampio intervento di inserimento nella rete ecologica primaria (REP), funzionale al mantenimento della naturalità e della connessione ecologica del corso d'acqua, con l'utilizzo di specie erbacee riferite al tifeto-fragmiteto e specie arbustive del saliceto, integrate nell'intervento di consolidamento spondale mediante gabbioni, come illustrato nella fig. 11 seguente (vedi elaborato D01-T1L7-AM072-1-P6-003-0A).

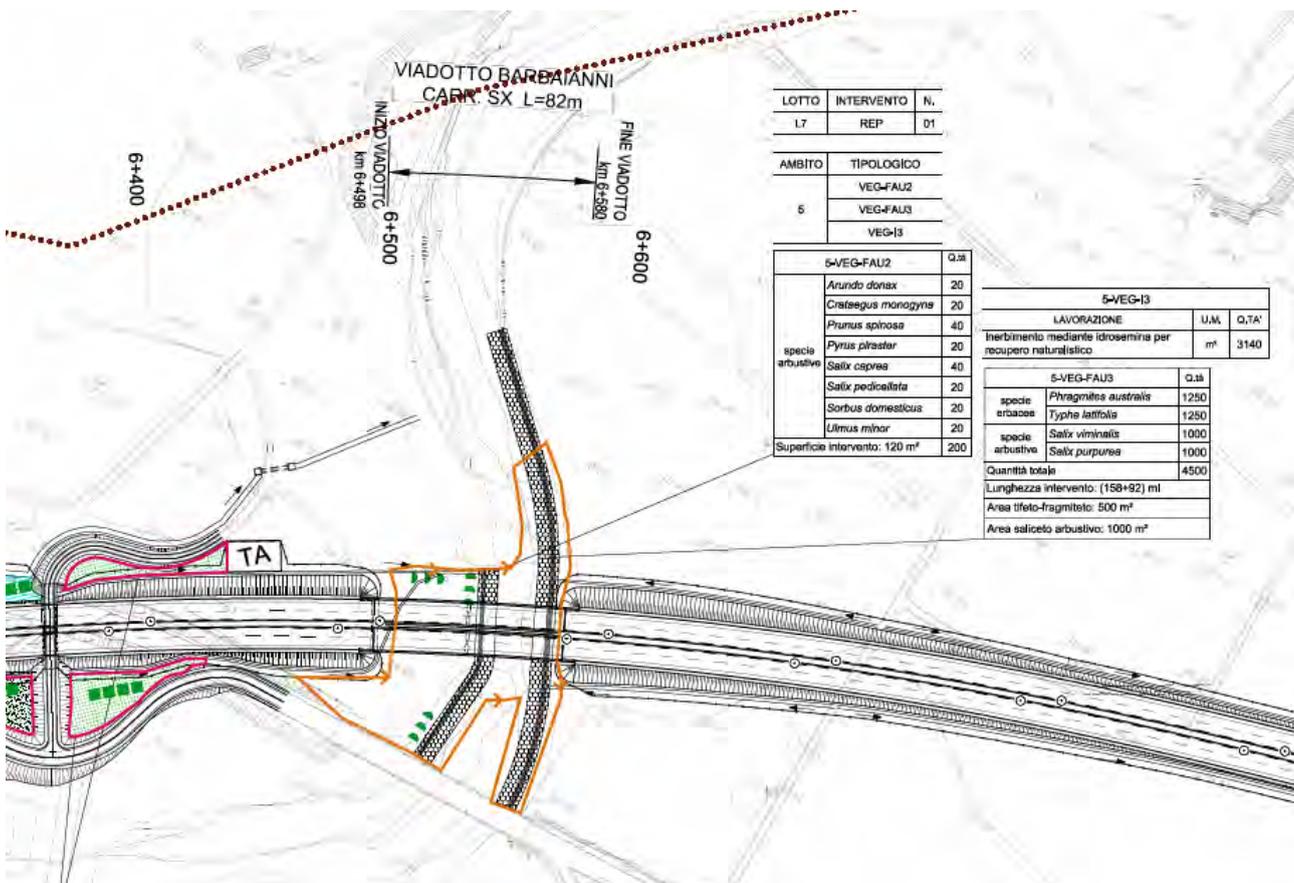


Fig. 11: Lotto 7 Stralcio Interventi di mitigazione Viadotto Barbaianni

C) Lotto 7 Viadotto *sul Torrente Margi* collocato nel PL 4a Livello di Tutela 1

L'opera che attraversa l'omonimo corso d'acqua (vedi Fig. 12) è realizzata con un viadotto a tre campate avente luci 30m – 50m – 30m come illustrato nella Fig 13 che ne rappresenta la sezione longitudinale.

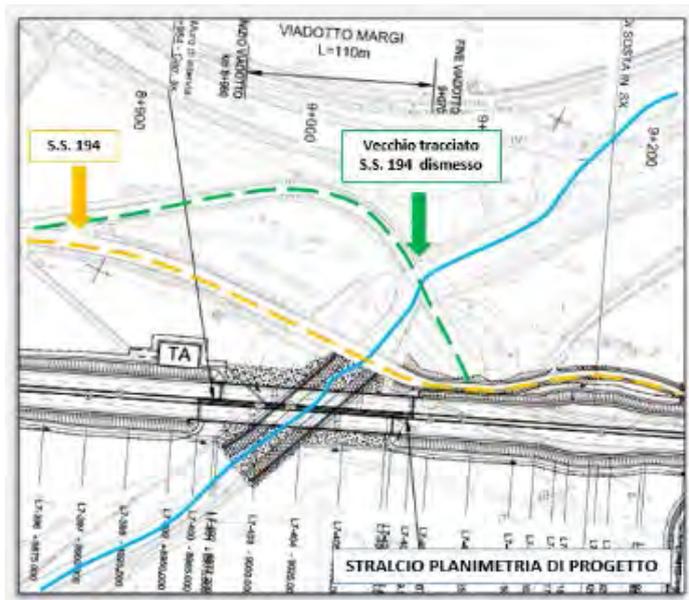


Fig. 12 - Lotto 7 Viadotto Torrente Margi Stralcio planimetrico

L'opera verrà realizzata in un tratto del tracciato in variante alla S.S. 194 in prossimità del ponte esistente (vedi stralcio planimetrico Fig 12) che verrà mantenuto a servizio delle viabilità secondarie. L'opera è stata progettata in funzione dei requisiti idraulici e risulta idonea alle condizioni di deflusso come può evincersi dalla Fig 13 e tabelle in Fig 14.

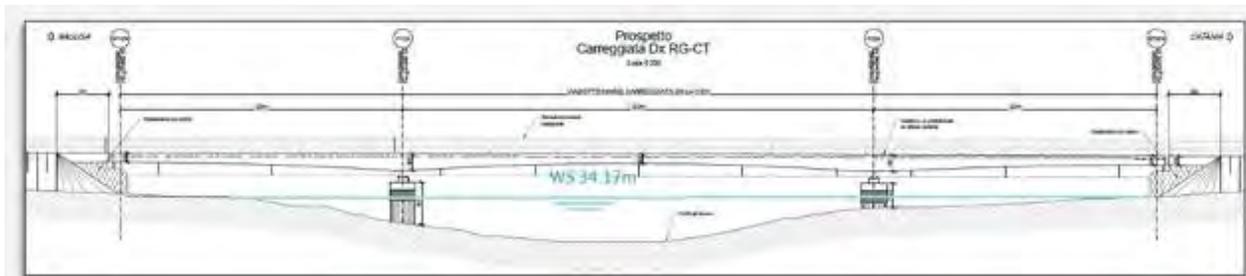


Fig 13 Sezione longitudinale del Viadotto Margi

Torrente Margi – verifica del franco idraulico				
Q (T200)	sez. calcolo	q min. intradosso	WS	Franco
(mc/s)	(-)	(m s.l.m.)	(m s.l.m.)	(m)
341.33	18	35.99	34.17	1.82

Torrente Margi– confronto tra le condizioni ante operam e post operam				
Q (T200)	sez. calcolo	WS AO	WS PO	Δ
(mc/s)	(-)	(m s.l.m.)	(m s.l.m.)	(m)
341.33	18	34.23	34.17	-0.06

Fig 14 Tabelle di verifica del franco idraulico

Dagli studi effettuati l'ampliamento delle luci di progetto (30 m + 50 m + 30 m) risulterebbe ingiustificato sotto il profilo idraulico e, contestualmente, l'adozione di una soluzione di maggiore ampiezza delle campate creerebbe una amplificazione dell'impatto paesaggistico per il conseguente aumento dello spessore dell'impalcato, nel contesto della situazione di rilevato di modesta altezza nel quale l'opera risulta collocata.

In analogia con quanto previsto per il F. Barbaianni, nel contesto delle aree dell'attraversamento idraulico del F. Margi è previsto un intervento di inserimento nella rete ecologica primaria (REP), funzionale al mantenimento della naturalità e della connessione ecologica del corso d'acqua, con l'utilizzo di specie erbacee riferite al tifeto-fragmiteto e specie arbustive del saliceto, integrate nell'intervento di consolidamento spondale mediante gabbioni, come illustrato nella fig. 15 seguente (vedi elaborato D01-T1L7-AM072-1-P6-003-0A).

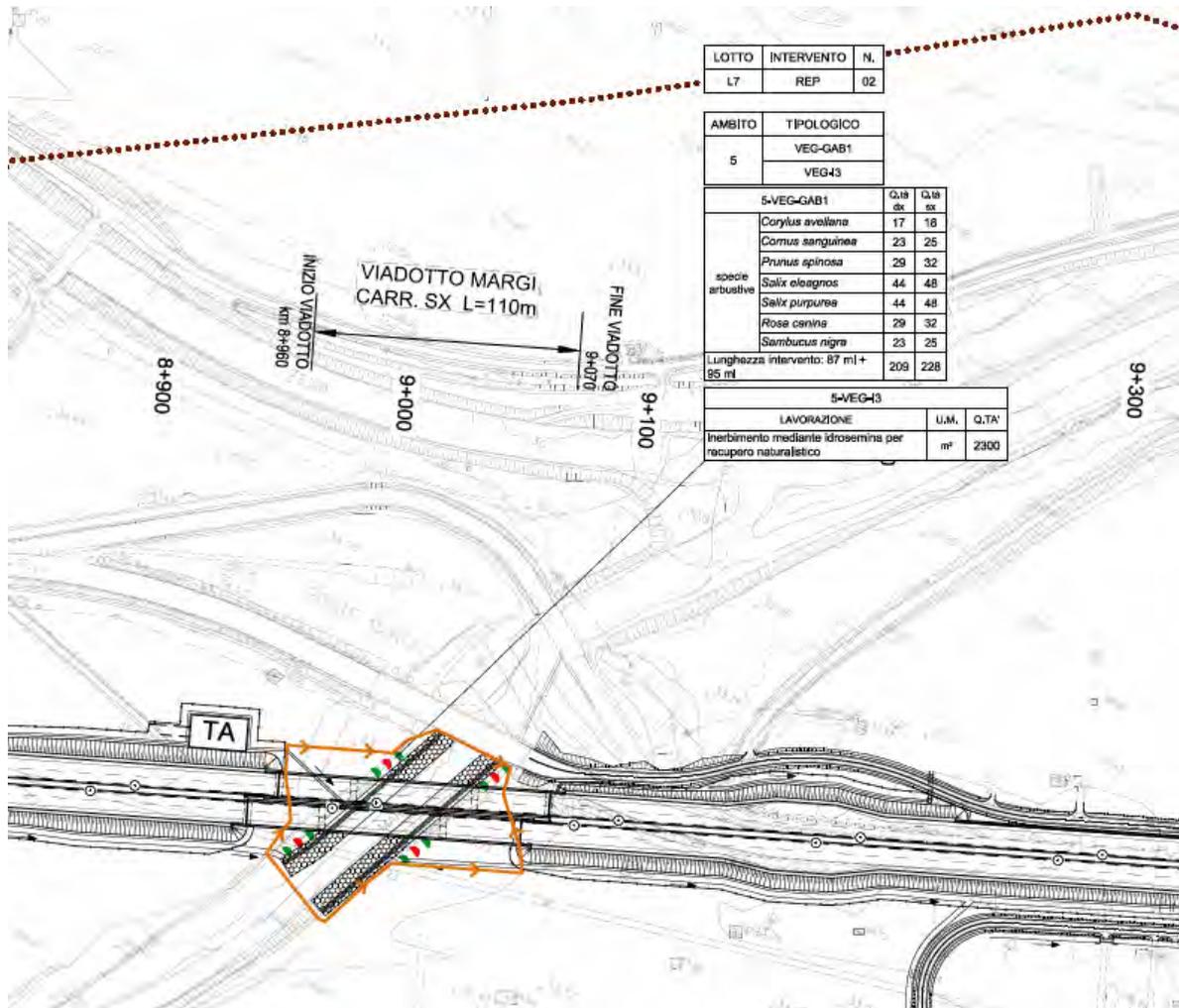


Fig. 15: Lotto 7 Stralcio Interventi di mitigazione Viadotto su Torrente Margi

D) Lotto 7 Ponte a singola campata per attraversamento idraulico al km 9+611 del Fosso Contrada Canneddazza collocato nel PL 4a Livello di Tutela 1

L'opera è realizzata con un ponte ad una luce di 16,5 m come illustrato nella Fig 16 che ne rappresenta uno stralcio planimetrico.

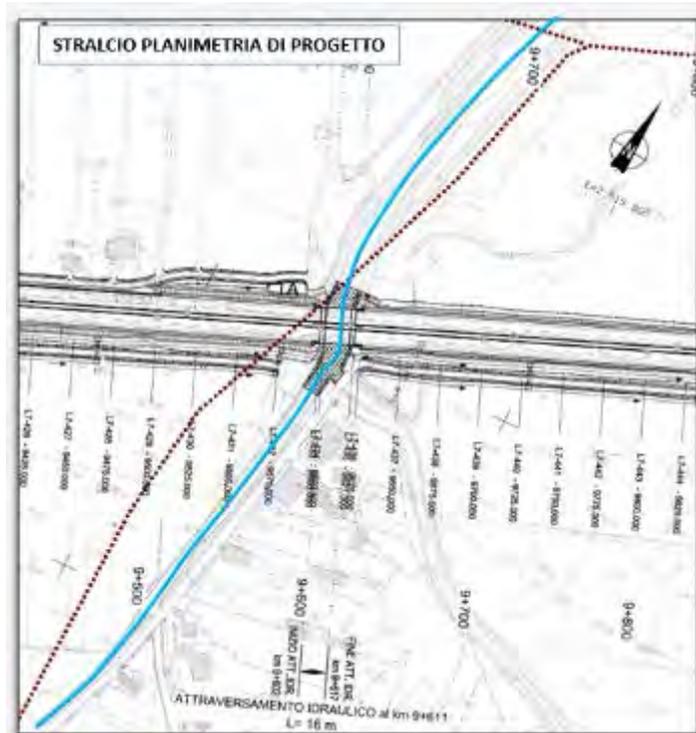


Fig 16 Lotto 7 Ponte per attraversamento idraulico al km 3+544 del Torrente Canale Contrada Canneddazza

La realizzazione di questa opera è prevista previa demolizione dell'opera attuale (vedi Fig 17) , che risulta insufficiente dal punto di vista idraulico.



Fig 17: Ponte attuale sul Torrente Canale Contrada Cannedazza

L'opera in progetto è stata quindi progettata per rispondere ai necessari requisiti idraulici derivanti dalle condizioni di deflusso imposte dalla normativa, come può evincersi dalla Fig 18 seguente.

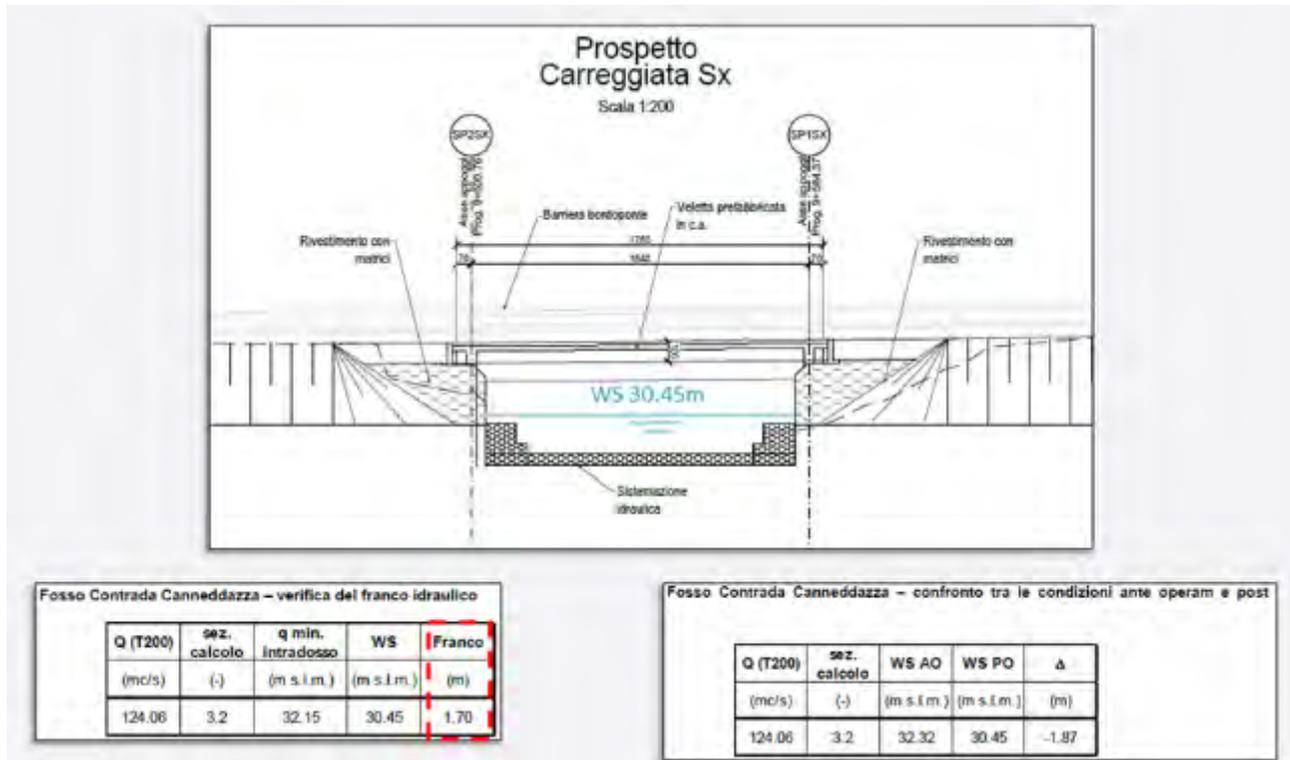


Fig 18 – Sezione longitudinale e tabelle di verifica del franco idraulico

Dalle verifiche effettuate non risulta pertanto la necessità di aumentare la luce dell'attraversamento.

Nel contesto delle aree dell'attraversamento idraulico sono previsti interventi di inserimento nella rete ecologica secondaria (RES), funzionali al mantenimento della naturalità e della funzione ecologica del corso d'acqua, come illustrato nella fig. 19 (vedi elaborato D01-T1L7-AM072-1-P6-003-0A).

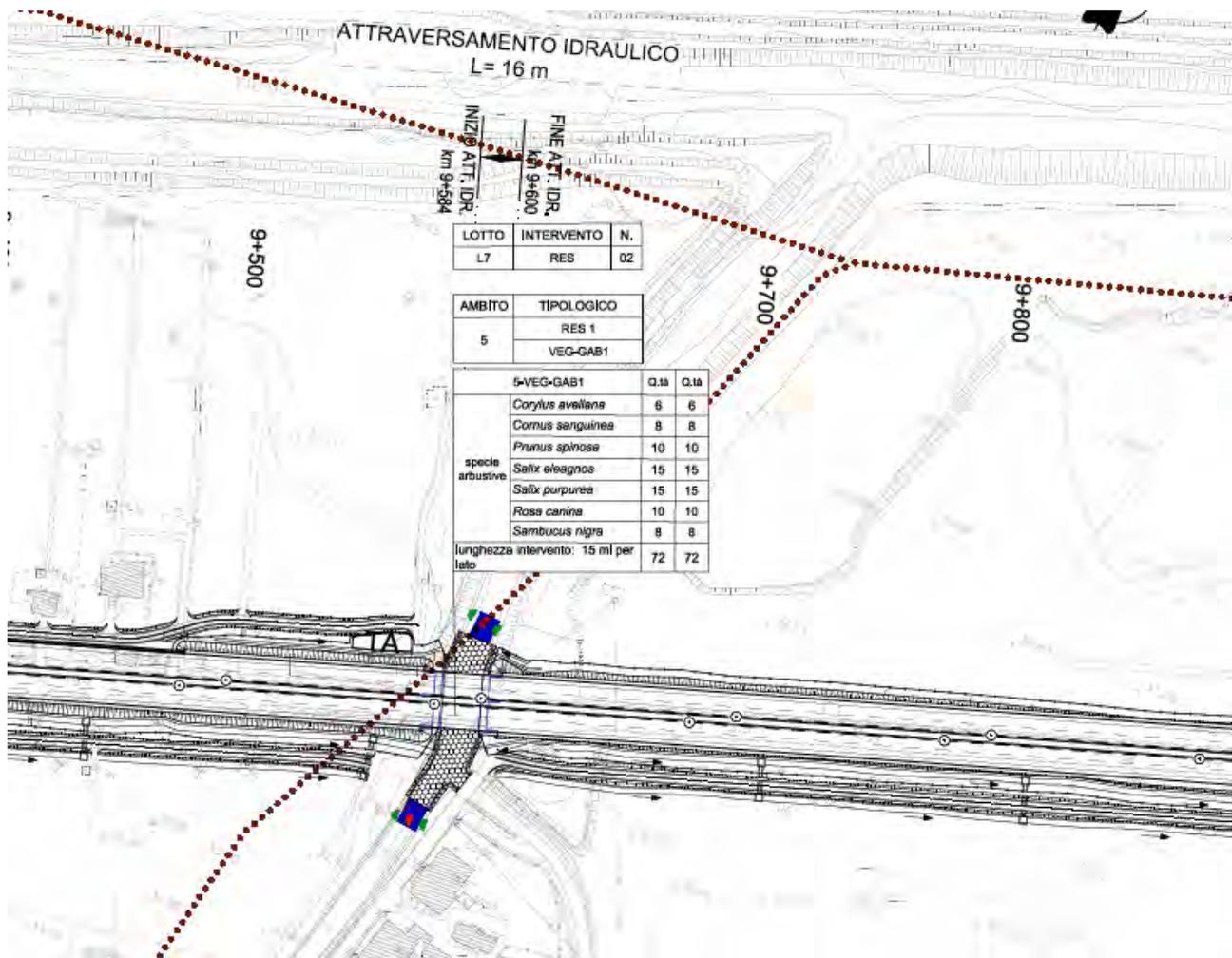


Fig. 19: Lotto 7 Stralcio Interventi di mitigazione Attraversamento Fosso Contrada Canneddazza

E) Ponte sul Fosso Buonafede collocato nel PL 4a Livello di Tutela 1

L'opera è realizzata con un ponte ad una luce di 46 m come illustrato nella Fig 20 che ne rappresenta uno stralcio planimetrico.

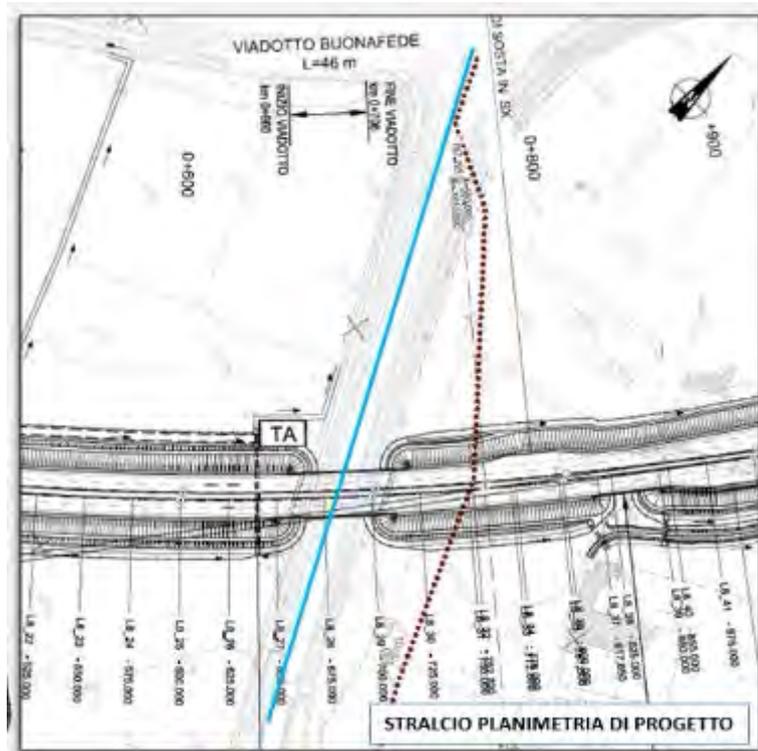


Fig. 20: Lotto 8 Ponte sul Fosso Buonafede – Stralcio Planimetrico

Questo ponte, che sarà realizzato su un tratto in variante rispetto all'attuale SS 194, è stato progettato con una luce di impalcato tale da consentire la realizzazione delle spalle oltre le aree arginali (vedi Fig 21), determinando così una luce di 46 m, che rappresenta la più ampia luce dei ponti ad unica campata del Progetto.

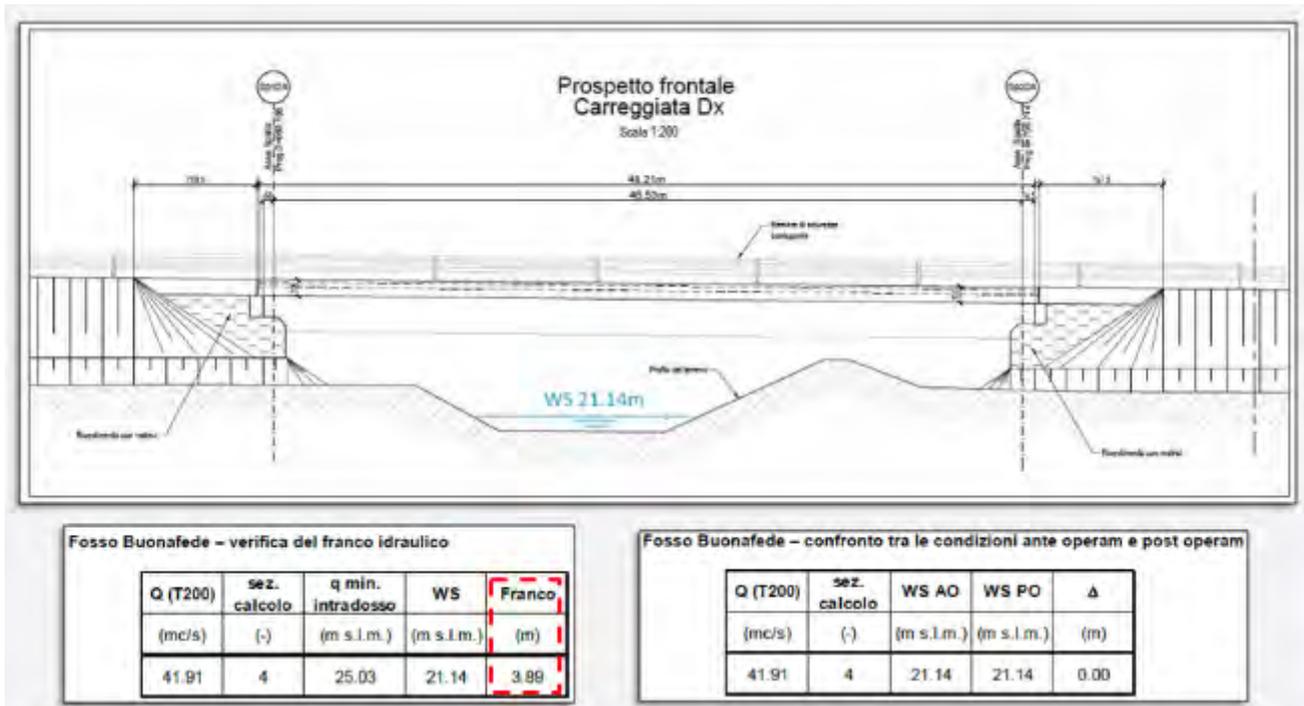


Fig 21 - Sezione longitudinale e tabelle di verifica del franco idraulico

Per quanto già esposto per questo attraversamento l'ampliamento della luce di progetto risulterebbe ingiustificata sotto il profilo idraulico e contestualmente l'adozione di una soluzione di maggiore ampiezza della campata creerebbe un peggioramento dell'impatto paesaggistico per il conseguente aumento dello spessore dell'impalcato.

Nel contesto delle aree dell'attraversamento idraulico sono previsti interventi di inserimento nella rete ecologica secondaria (RES), funzionali al mantenimento della naturalità e della funzione ecologica del corso d'acqua, come illustrato nella Fig. 22 (vedi elaborato D01-T1L8-AM072-1-P6-001-0A).

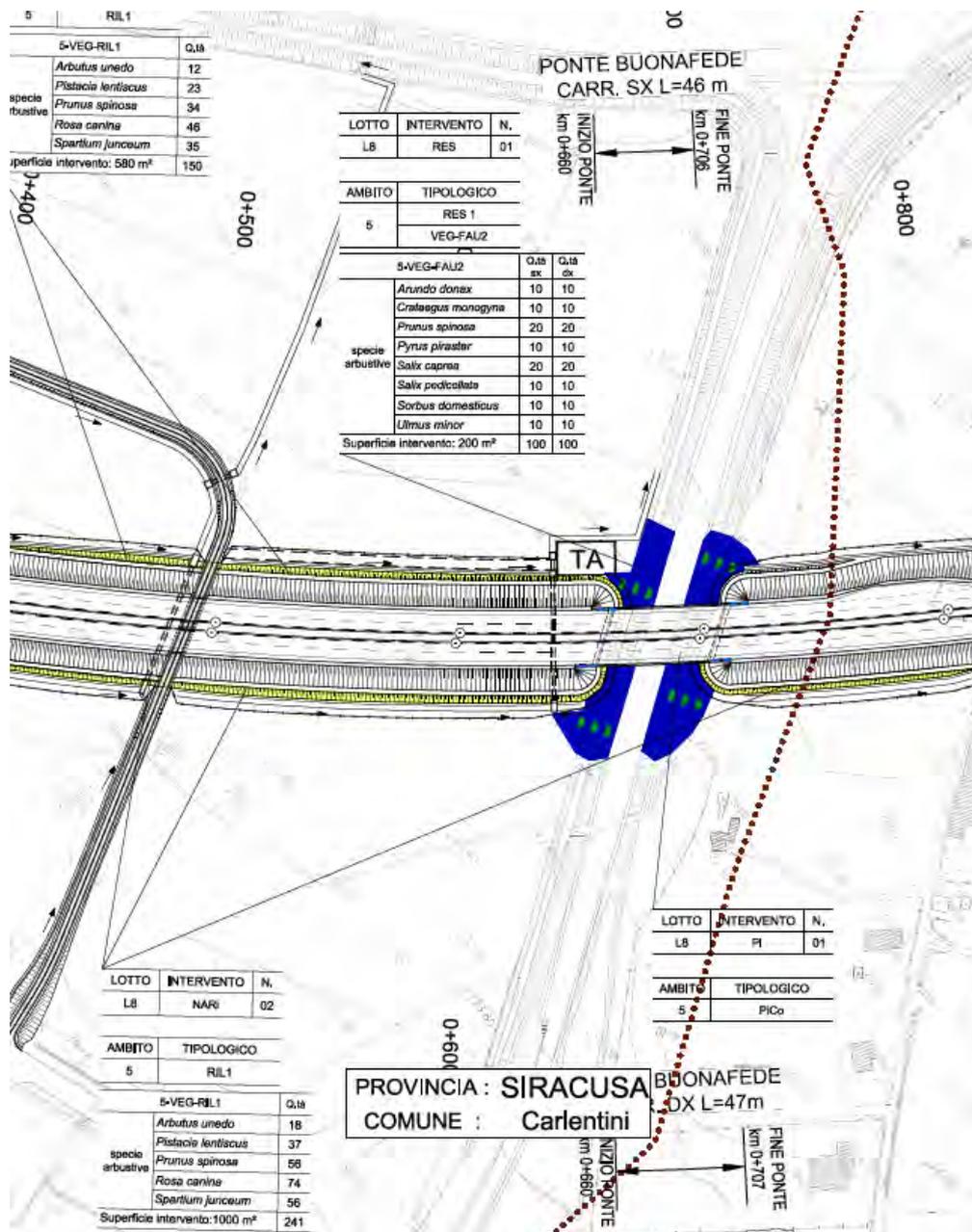


Fig. 22: Lotto 8 Stralcio Interventi di mitigazione Ponte su Fosso Buonafede

B.2 PUNTO 2)

Nell'ambito dei lotti ricadenti nel territorio della Provincia di Siracusa i cantieri risultano ubicati alle seguenti progressive:

Lotto 6 – (cercare progressiva) Esterno al confine provinciale e ricadente nella provincia di Catania

Lotto 7 –Progressiva 1+100 circa, in sinistra rispetto al tracciato di progetto

Lotto 8 –Progressiva 0+400 circa, in sinistra rispetto al tracciato di progetto.

Come può evincersi dalla lettura degli elaborati di progetto relativi alla Sezione "Cantierizzazione" dei lotti 6, 7 e 8 rispettivamente, di seguito elencati:

- D01-T1L6-CA014-1-P7-001 - LOTTO 6 – CANTIERIZZAZIONE Cantiere base C.6
- D01-T1L7-CA014-1-P7-001 - LOTTO 7 – CANTIERIZZAZIONE Cantiere base C.7
- D01-T1L8-CA014-1-P7-001 - LOTTO 8 – CANTIERIZZAZIONE Cantiere base C.8

tali cantieri risultano sempre esterni alle aree sottoposte a vincolo dal Piano paesaggistico - ambiti 14-17.

Più in dettaglio nelle Fig 23 e 24 sotto riportate sono stati sovrapposti i limiti delle aree di tutela alle planimetrie dei cantieri. Come evidenziato nelle figure, le aree di cantiere risultano entrambe esterne alle aree di tutela. In particolare nelle immediate vicinanze del cantiere C.7 del Lotto 7 (vedi Fig. 23) non sono presenti limiti di tutela, mentre l'area PI 4a con livello di tutela 1 per il lotto 8 (Vedi Fig 24) dal km 0,500 al km 0.900 risulta la più prossima al cantiere, ma esterna ad esso.

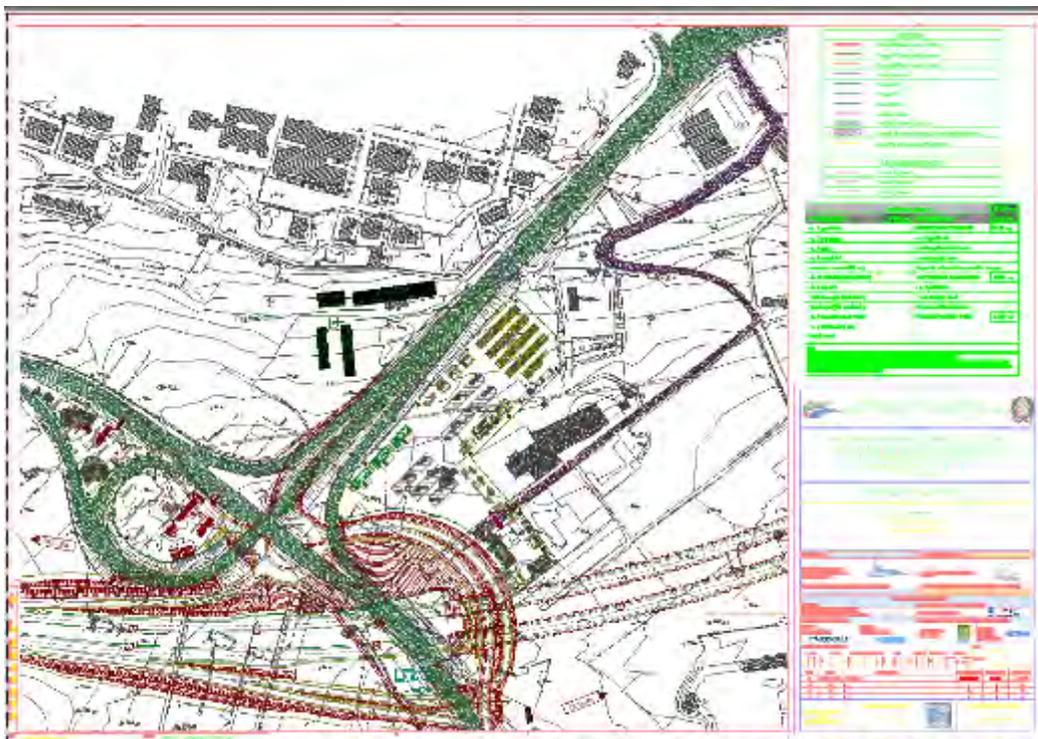


Fig. 23 - Cantiere base Lotto 7 – Progr. 1+000 esterno alle aree di tutela – Elab D01-T1L7-CA014-1-P7-001

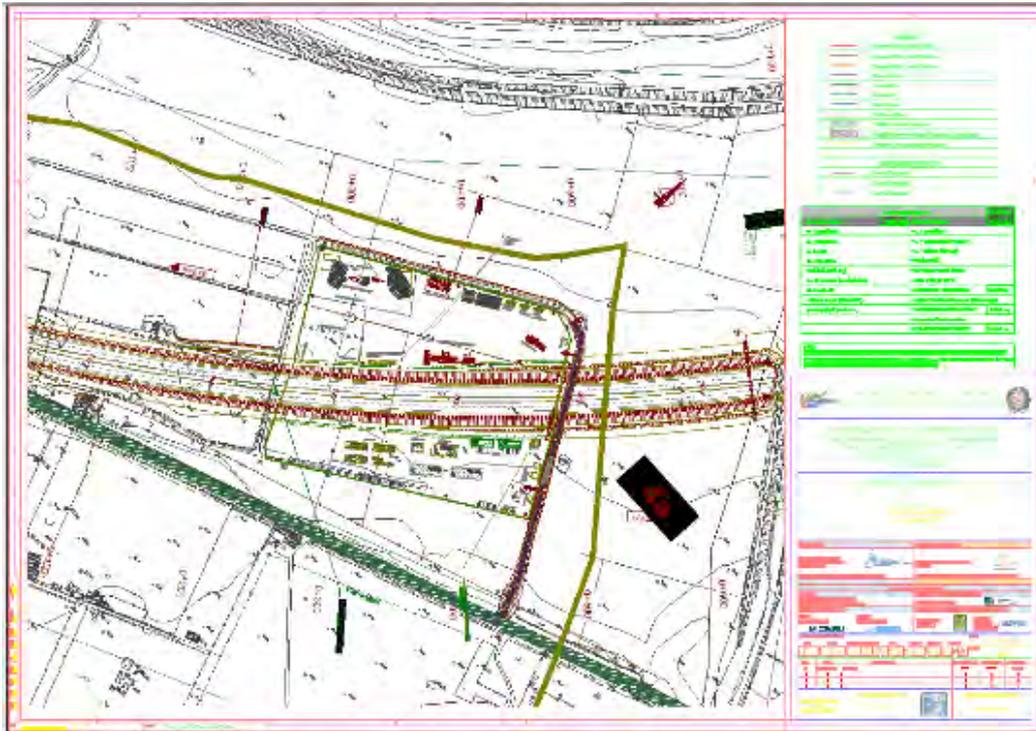


Fig. 24 - Cantiere base Lotto 8 – Progr. 0+400 esterno all’area 4a con livello di tutela 1 – Elab D01-T1L8-CA014-1-P7-001

Per dettagli sugli interventi previsti sulle aree di cantiere si rimanda alla relazione “D01-T100-AM070-1-RG-002-A - PARTE GENERALE – AMBIENTE – Interventi d’inserimento paesaggistico e ambientale – Relazione interventi di tutela paesaggistica ed ambientale in fase di cantiere”.

Le dotazioni e gli impianti previsti per le varie aree possono in taluni casi determinare la necessità di impiego di calcestruzzo, limitatamente alla realizzazione dei basamenti di macchinari e locali. E’ da evidenziare, infatti, che lo stoccaggio di materiali di uso comune nei cantieri (quali ad esempio gli oli o i carburanti) o l’esigenza di prevedere aree di manutenzione e lavaggio dei mezzi d’opera impone l’adozione di accorgimenti volti a prevenire qualsiasi rischio di inquinamento del terreno, delle falde e delle acque superficiali. Allo scopo è prescritta in progetto l’impermeabilizzazione temporanea delle aree destinate a tali attività. In ogni caso è previsto al termine dei lavori il totale ripristino della situazione ante operam, come descritto nella già citata relazione “D01-T100-AM070-1-RG-002-A - PARTE GENERALE – AMBIENTE – Interventi d’inserimento paesaggistico e ambientale – Relazione interventi di tutela paesaggistica ed ambientale in fase di cantiere”.

B.3 PUNTO 3)

In relazione alla richiesta di adottare rivestimenti in pietra per i piloni dei viadotti (Viadotto Barbaianni, Viadotto Margi e Viadotto San Leonardo) e dei cavalcavia (unico cavalcavia con pila centrale al km 2+042 del lotto 7) si osserva che tale impiego è stato escluso per il rischio di

incidenti prodotti da distacchi accidentali che si potrebbero verificare nel tempo anche a causa delle vibrazioni indotte dai mezzi transitanti.

In relazione ai rivestimenti per i muri in c.a. sono stati adottate soluzioni specifiche in relazione al paesaggio locale attraversato sia di tipo cromatico (PiCO), che di tipo materico (PiMa).

Per la definizione dei diversi cromatismi è stato condotto uno studio sul colore in relazione ai paesaggi locali che sono stati successivamente ricondotti prevalentemente all'ambito 5 di progetto.

Si tratta di attività con le quali si approfondisce il tema della scelta dei colori da impiegare per le opere d'arte quali muri di sostegno oppure per le opere accessorie (ad es. barriere acustiche - PABa). La duplice finalità delle informazioni fornite è sia quella di rendere le opere d'arte armoniche rispetto all'aspetto cromatico prevalente nell'ambito paesaggistico di riferimento sia, qualora lo si ritenga plausibile, rafforzare il distacco cromatico con il contesto, al fine di attribuire maggior espressività ai manufatti stessi.

Nella Tabella B.1 viene proposto il numero degli interventi realizzati per ciascun lotto che riguarda sia le barriere acustiche sia i muri in c.a.

Tabella B.1: Scelte progettuali sul colore

LOTTO	N° INTERVENTI
L6	5
L7	5
L8	16

In particolare dall'analisi del territorio è stata individuata la seguente gamma cromatica di riferimento, come riportato nella seguente Tabella B.2. I valori riportati fanno riferimento al Codice Standard Internazionale PANTONE e saranno utilizzati in fase di realizzazione degli interventi.

Tabella B.2: Ambiti paesaggistici: Codice PANTONE

Ambito	Suoli	Vegetazione naturale	Vegetazione agraria	Sistema costruito
5	411 C / Black 3C	370 C	5747 C	7502 C

Le indicazioni relative ai cromatismi e ai materiali, nella maggior parte dei casi sono relative ad opere d'arte quali i muri di sostegno che vengono talvolta integrate con interventi di sistemazione a verde (elaborati D01-T100-AM074-1-EZ-005-0A e D01-T100-AM074-1-EZ-006-0A relativi ai sestii d'impianto).

Relativamente ai rivestimenti le indicazioni date sono quelle dei muri di sottoscarpa e di controripa.

Nell'ambito dei lotti 6, 7 e 8 sono previsti interventi di finitura delle opere in c.a. ma non sono previsti rivestimenti con conci in pietra locale in quanto nelle campagne agrumate interessate dal progetto non sono stati individuati contesti significativi di interferenza del progetto con tale tipologia di preesistenza (Fig. 25 e 26).

Gli interventi consisteranno nell'utilizzo di pannelli prefabbricati aventi finiture superficiali variabili in base all'ambito paesaggistico di riferimento. In questo tratto è previsto una doppia soluzione:

- Finitura superficiale colorata con motivo stilizzato raffigurante il paesaggio dell'agrumeto;
- Finitura superficiale con matrice in pietra ad orditura regolare (Fig. 26).

Nella seguente Tabella B.3 viene proposto il numero degli interventi realizzati per ciascun lotto.

Tabella B.3: Scelte progettuali sui materiali

LOTTO	N° INTERVENTI
L6	1
L7	0
L8	3



Fig. 25 - Particolari murature tipiche del paesaggio locale – Elab D01-T100-AM03-1-RG-002

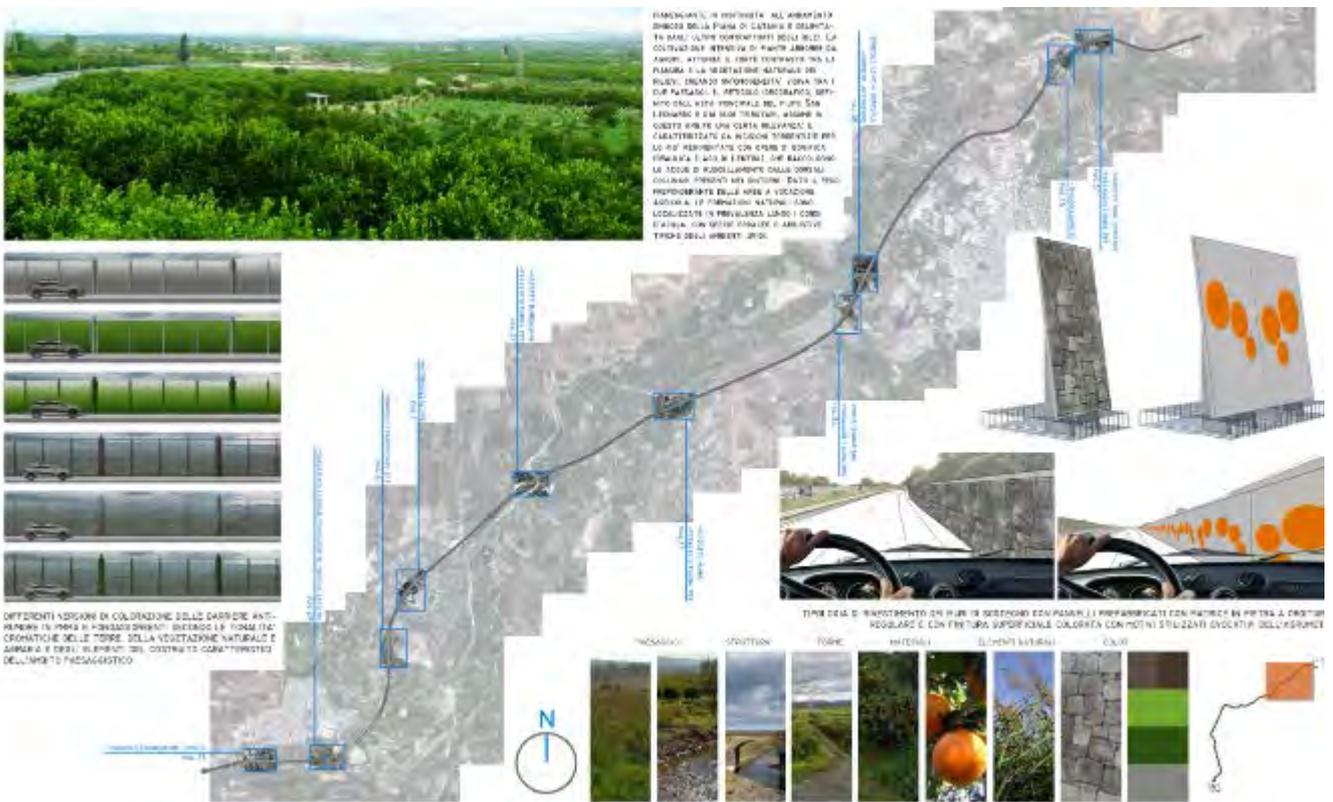


Fig. 26 - tutela Particolari finiture delle superfici dei pannelli di rivestimento dei muri – Elab D01-T100-AM076-1-RZ-001

Si segnala inoltre che le rampe di accesso sono sempre inerbite anche nei casi di utilizzo di muri in Terra Rinforzata.

B.4 PUNTO 4)

Per tutti gli interventi di mitigazione è previsto un soprapprezzo a garanzia di attecchimento al fine di garantirne l'efficacia dopo il termine dei lavori e durante la gestione dell'infrastruttura.

B.5 PUNTO 5)

Per quanto riguarda i pannelli acustici si deve osservare che la tipologia di materiali adottata nel progetto (fonoassorbenti o fonoriflettenti) è stata scelta in funzione delle esigenze specifiche di assorbimento acustico emerse a seguito dello studio acustico condotto. In tal senso si evidenzia che la sostituzione dei pannelli fonoassorbenti con pannelli aventi caratteristiche fonoriflettenti (come quelli in PMMA) non risulta tecnicamente percorribile in quanto potrebbe determinare il mancato conseguimento dei valori di assorbimento acustico richiesti dalla normativa.

Ciò premesso, si manifesta comunque la disponibilità ad adottare, pur nei limiti sopra indicati, tipologie di pannelli con materiali e/o cromatismi il più possibile coerenti con il contesto paesaggistico attraversato, come appunto l'acciaio tipo "corten" citato nella nota della Soprintendenza.

B.6 PUNTO 6)

Il tracciato autostradale interferisce con aree con livello di tutela 2 in corrispondenza del tratto finale del Lotto 8, come illustrato nella nota della Soprintendenza.

Dalla puntuale analisi dei regimi normativi si rilevano le seguenti interferenze:

- a) Lotto 8 pk da 6+050 a pk 6+400 (Comune di Carlentini) circa 350 m. L'area è denominata 4f *Paesaggio agrario collinare ed aree di interesse archeologico comprese* e interessa trasversalmente l'attuale SS144dir, che risulta ricompresa nella medesima area;
- b) Lotto 8 pk da 6+400 a pk 6+900 (Comune di Carlentini) circa 500 m. L'area è denominata 3c *Paesaggio agrario collinare ed aree di interesse archeologico comprese* e interessa trasversalmente l'attuale SS144dir, che risulta ricompresa nella medesima area. Nei primi 150m tale area interessa entrambe le carreggiate del tracciato in progetto mentre nel tratto rimanente solo la carreggiata in destra;
- c) Lotto 8 pk da 7+650 a pk 8+350 (Comune di Carlentini) circa 700 m. L'area è denominata 3c *Paesaggio agrario collinare ed aree di interesse archeologico comprese* e interessa trasversalmente l'attuale SS144dir, che risulta ricompresa nella medesima area. Nei primi 150m tale area interessa solo la carreggiata in destra del tracciato in progetto mentre nel tratto rimanente entrambe le carreggiate.

Relativamente a tali aree, evidenziando che le Norme d'Attuazione del Piano Paesaggistico prescrivono che in esse non è consentito "*effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici*", si possono formulare le seguenti considerazioni.

- Nell'area 4f e 3c, interferita tra il km 6+000 e il km 6+900 circa, il Progetto risulta in adeguamento alla viabilità esistente, senza variazioni significative della morfologia dei luoghi. L'intervento più significativo è costituito dall'attraversamento del Fiume S. Leonardo, di cui si tratterà più estesamente nel seguito. Nell'area verranno predisposti interventi di potenziamento dei corridoi ecologici (REP-VEG-FAU) e di riqualificazione e sistemazione a verde delle aree intercluse (NAAi), al fine di preservare la naturalità del corso d'acqua.
- Nell'area 3c, interferita tra dal km 7+800 fino alla fine del Lotto 8, il progetto risulta di nuovo in adeguamento alla viabilità esistente, interferendo marginalmente con l'area di tutela (di cui la SS 194 rappresenta il confine); pertanto non si produrranno significative trasformazioni delle caratteristiche morfologiche dell'area. Sono altresì previsti, nella tratta, interventi di compensazione (COTr) con espianti e trapianti di esemplari arborei.

Come sopra accennato, sulle aree 4f e 3c interessate dalle interferenze tra il km 6+000 e il km 6+900 circa verrà inoltre realizzato il viadotto San Leonardo. Per questa opera è previsto l'adeguamento dell'attuale attraversamento idraulico sulla S.S. 114 dir a servizio della carreggiata direzione Ragusa, e, in affiancamento a questa, la realizzazione del nuovo viadotto a servizio della carreggiata direzione Catania. Il ponte esistente presenta 8 campate isostatiche in c.a.p. di luce media 33 per una lunghezza complessiva di 264m, mentre per il nuovo viadotto in affiancamento è prevista l'adozione di un impalcato suddiviso in 2 luci terminali da 33m e 3 luci intermedie da 66m, come illustrato nella Fig 27, al fine di sviluppare una lunghezza complessiva identica al ponte esistente (vedi Fig 28).

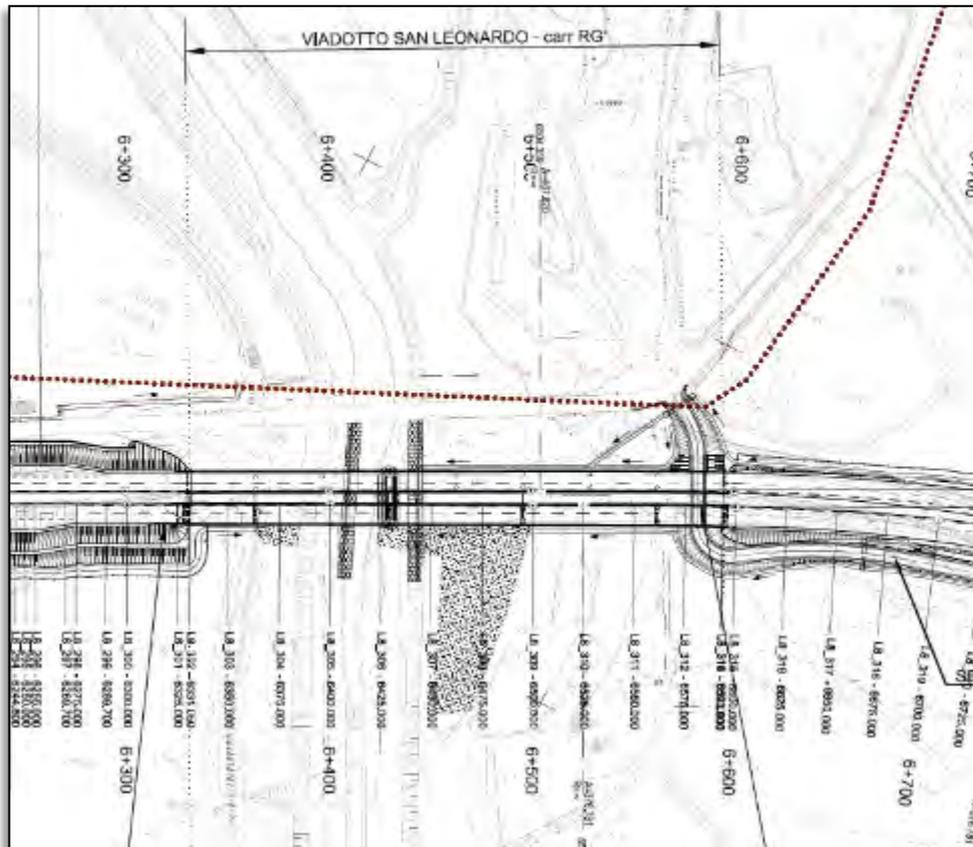


Fig. 27: Lotto 8 Viadotto San Leonardo

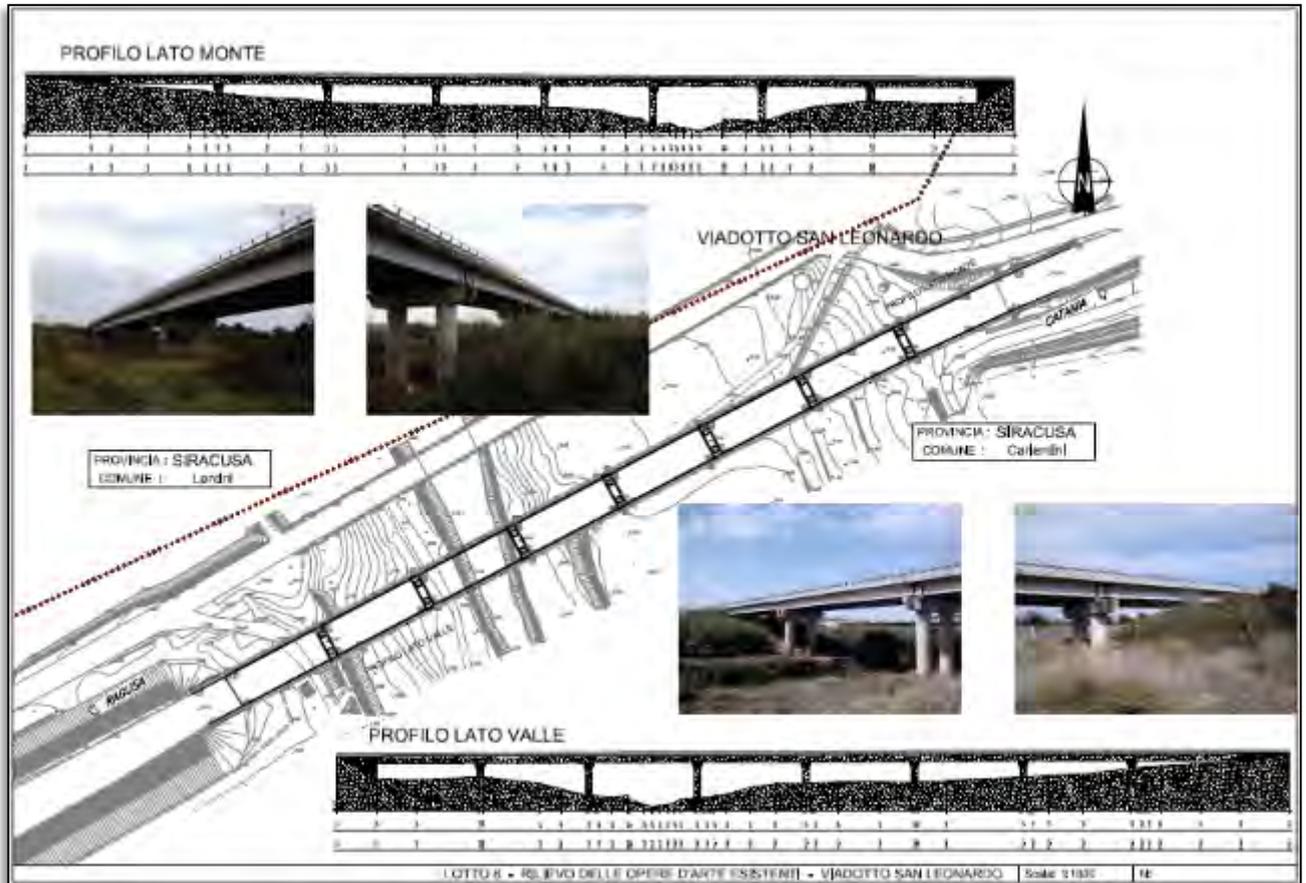


Fig. 28 Lotto 8 Viadotto esistente San Leonardo

La scelta delle luci della carreggiata direzione CT è stata dettata dalla scansione delle campate del viadotto esistente (Vedi Fig 29).

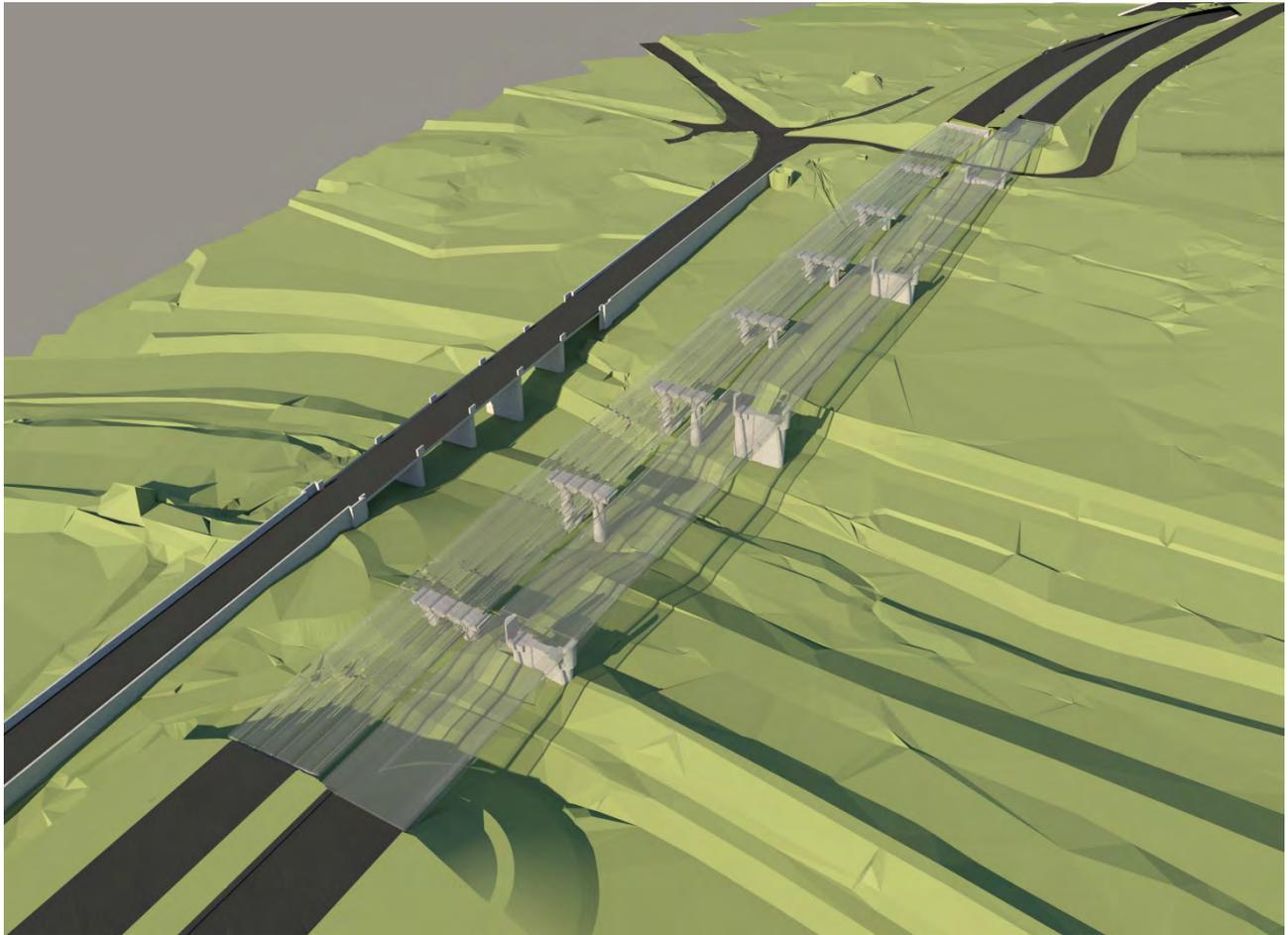


Fig 29 rendering nuovo viadotto San Leonardo in affiancamento all'esistente

Per tale motivo la posizione delle relative pile risulta in ombra rispetto a quelle esistenti. Tale aspetto, unito alla geometria arrotondata delle pile medesime, oltre a migliorare l'inserimento percettivo dell'opera non determina l'alterazione delle condizioni di deflusso del fiume San Leonardo. L'opera, dunque, è stata progettata in funzione dei requisiti idraulici e risulta idonea alle condizioni di deflusso, come può evincersi dalla Fig 30 e tabelle in Fig 31.

Tale impostazione progettuale, che consente di preservare il ponte ed il viadotto esistenti, ha determinato di conseguenza la minimizzazione dei movimenti terra e dell'impatto percettivo delle nuove opere, consentendo di tutelare i caratteri morfologici e paesistici dell'area in coerenza con gli obiettivi di tutela sanciti dal Piano Paesaggistico.

Come sopra accennato, nel contesto delle aree dell'attraversamento idraulico verranno altresì predisposti interventi di potenziamento dei corridoi ecologici (REP-VEG-FAU) e di riqualificazione e sistemazione a verde delle aree intercluse (NAAi), al fine di preservare la

naturalità del corso d'acqua. Tali interventi sono descritti nell'elaborato D01-T1L8-AM072-1-P6-003-0A del quale si presenta uno stralcio nella fig. 32 di seguito illustrata.

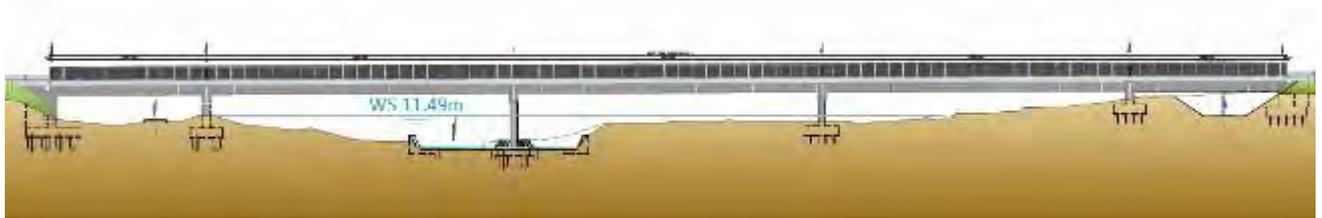


Fig 30 Sezione longitudinale della carreggiata CT del Viadotto San Leonardo

Fiume San Leonardo – confronto tra le condizioni ante operam e post operam

Q (T200)	sez. calcolo	WS AO	WS PO	Δ
(mc/s)	(-)	(m s.l.m.)	(m s.l.m.)	(m)
1151.72	4	11.49	11.49	0.00

Fiume San Leonardo – verifica del franco idraulico

Q (T200)	sez. calcolo	q min. intradosso	WS	Franco
(mc/s)	(-)	(m s.l.m.)	(m s.l.m.)	(m)
1151.72	4	14.22	11.54	2.68

Fig 31 Verifica del franco idraulico del ponte sul Torrente Canale

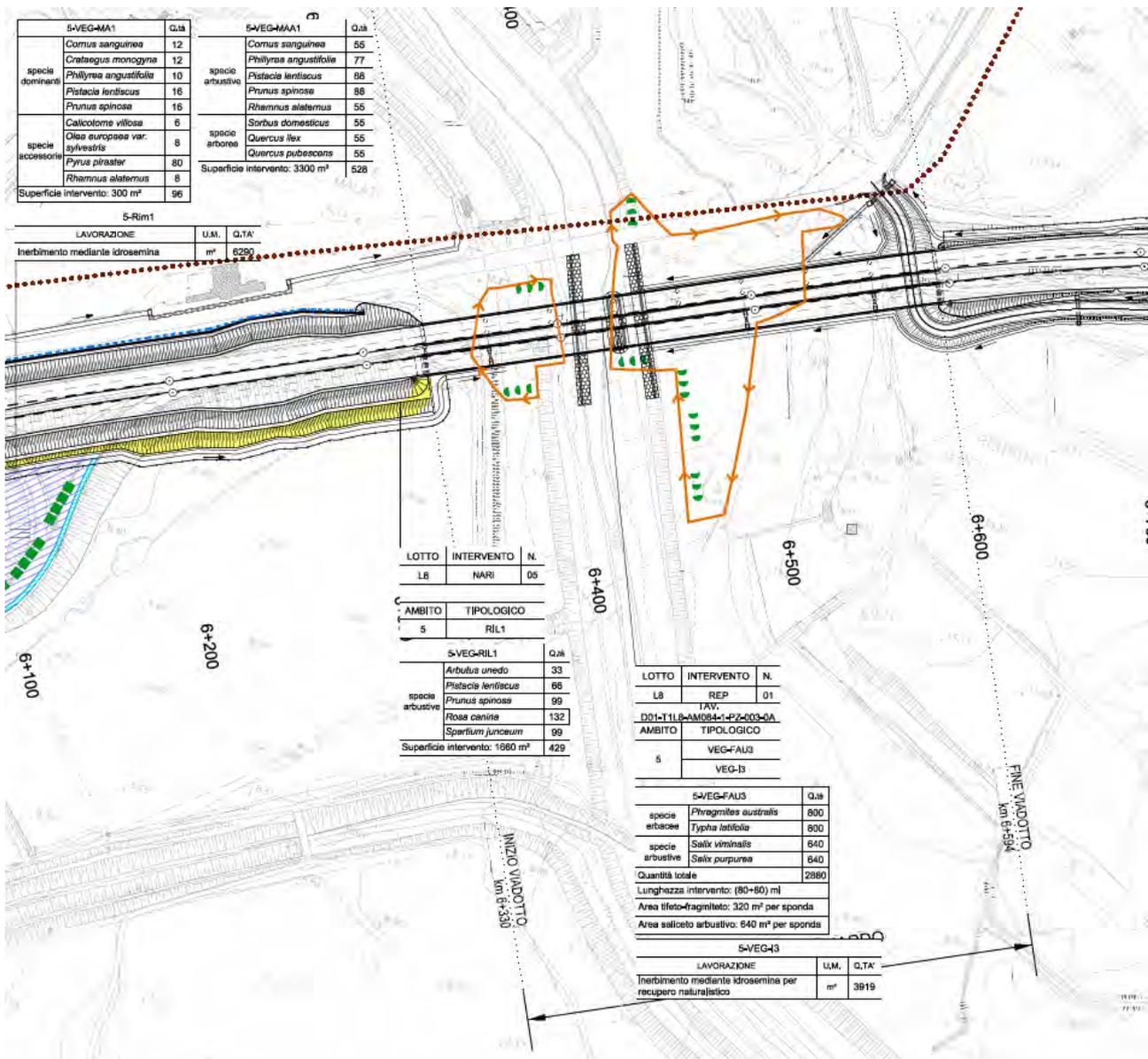


Fig. 32: Lotto 8 Stralcio Interventi di mitigazione Viadotto su fiume San Leonardo

In conclusione si può quindi affermare che il progetto sia coerente con gli indirizzi di Tutela 2 del Piano, in quanto:

- tutela le attività agricole, poiché prevede l'adeguamento del tracciato esistente della SS194 minimizzando l'occupazione di nuove aree;
- tutela e valorizza la vegetazione naturale lungo i corsi d'acqua, attraverso il potenziamento dei corridoi ecologici (nel caso in esame in prossimità del fiume San Leonardo – intervento REP);

- minimizza i movimenti di terra e la realizzazione di nuove opere d'arte, preservando la morfologia ed i caratteri paesistici attuali delle aree.

B.7 PUNTO 7)

Il tracciato autostradale interferisce localmente con modeste porzioni di aree con livello di tutela 3, come illustrato nella nota della Soprintendenza. Con riferimento al tracciato del progetto autostradale dei lotti 6, 7 e 8 l'analisi delle potenziali interferenze ha portato ad identificare le seguenti:

- d) Lotto 6 pk da 9+750 a pk 9+970 (Comune di Francofonte) circa 220 m in un tratto di progetto in variante. In base al Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa l'area è denominata 5l *Aree boscate e vegetazione assimilata* e interessa trasversalmente l'attuale SS194, che risulta ricompresa nella medesima area leggermente più a sud;
- e) Lotto 7 pk da 2+150 a pk 2+260 (Comune di Francofonte) circa 110 m in un tratto di progetto in variante. In base al Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa l'area è denominata 4h *Paesaggio delle Aree boscate e vegetazione assimilata*. Il tracciato in progetto attraversa tale area con l'intera carreggiata in sinistra (dir. RG) e in buona parte anche con la carreggiata destra (direzione CT).
- f) Lotto 7 pk 9+000 (Comune di Francofonte) in un tratto di progetto in variante. In base al Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa l'area è denominata 4h *Paesaggio delle Aree boscate e vegetazione assimilata*. Tale area è lambita dall'autostrada in progetto, senza con essa interferire.

Si vedano le Fig 33, 34 e 35 seguenti nelle quali sono state riportate le aree che presentano livello di tutela 3 sopra richiamate, sovrapposte al tracciato di progetto su fotomosaico.

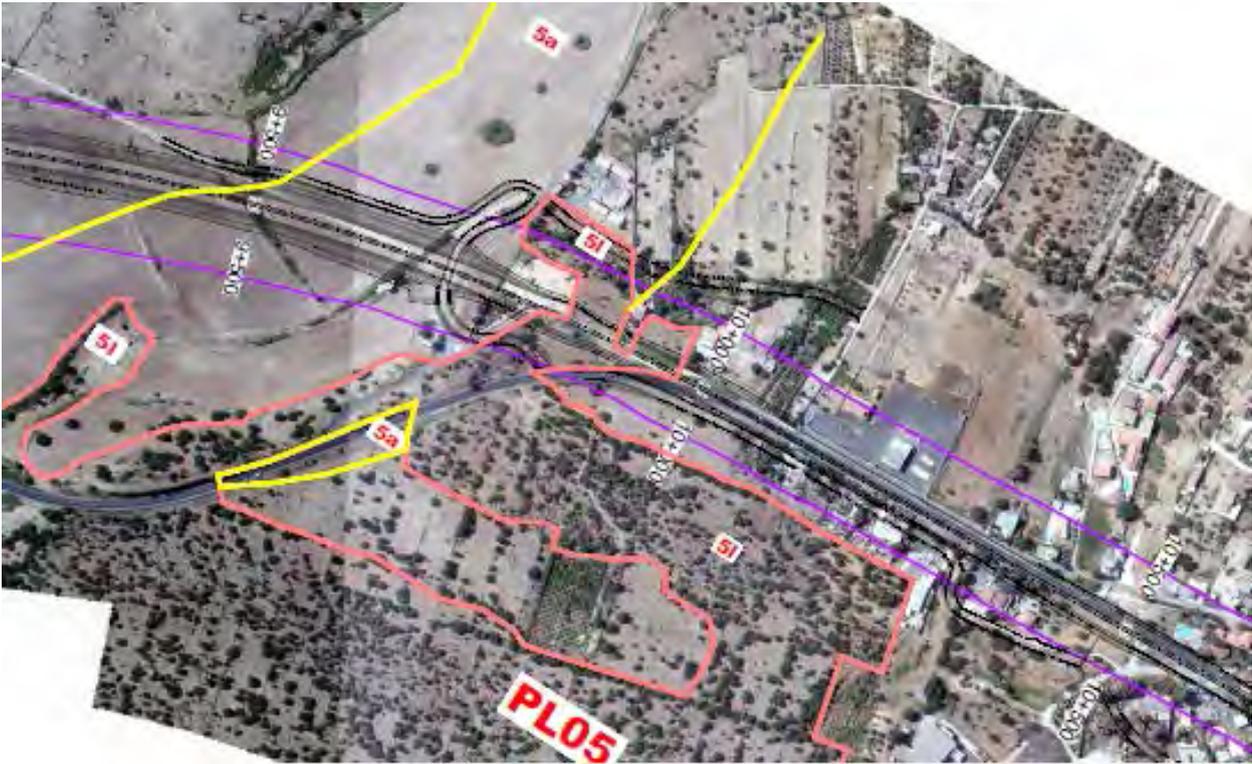


Fig. 33 - Lotto 6 – Progr. 9+750-9+970 Area PI 5l



Fig. 34 - Lotto 7 – Progr. 2+150-2+260 Area PI 4h

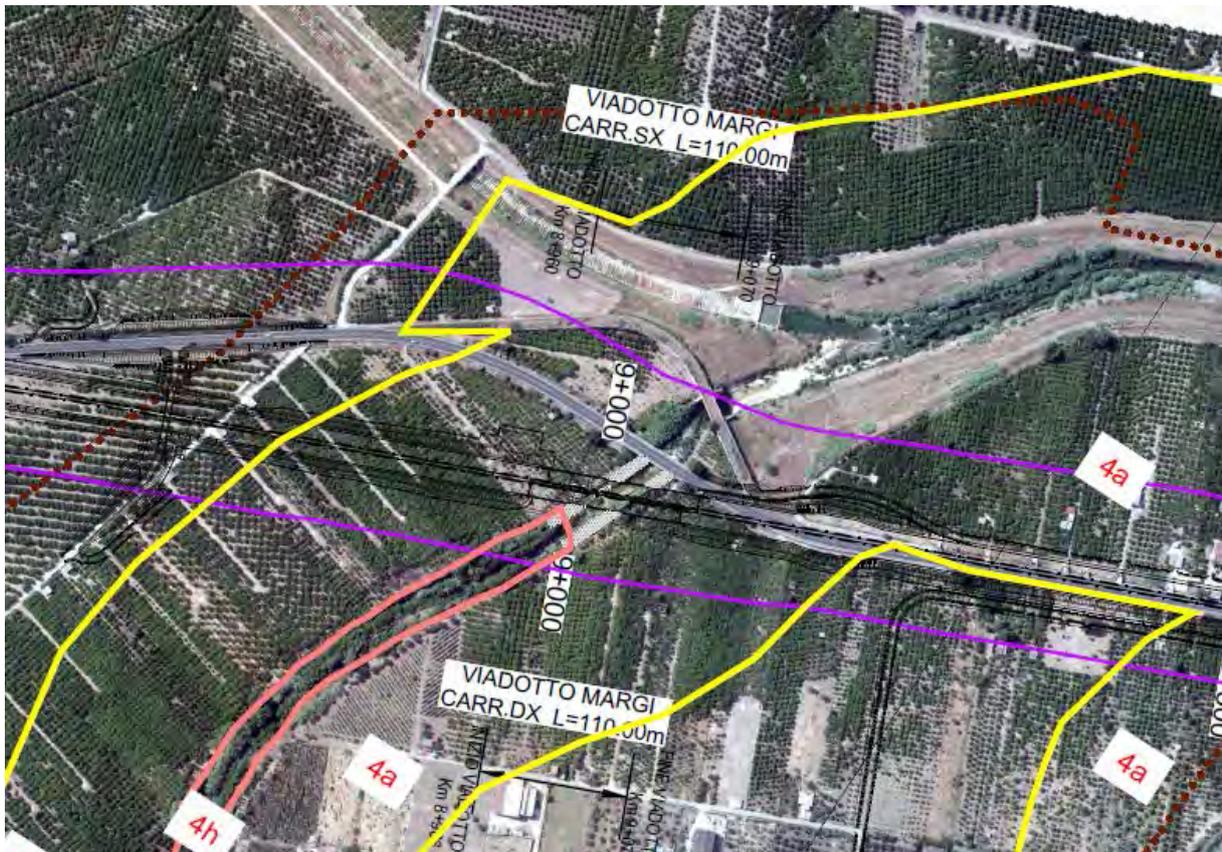


Fig. 35 - Lotto 7 – Progr. 9+000 Area PI 4h

Relativamente alle aree caratterizzate da Livello di Tutela 3 (Paesaggio Locale “Aree boscate e vegetazione assimilata”) che derivano dal vincolo sulle zone boscate, si evidenzia come le aree in fig. 33 e 34 siano di fatto contraddistinte dai seguenti usi:

- Area prevalentemente agricola con elementi arborei rappresentati da sughere (Paesaggio Locale “5l”, Lotto 6, Pk 9+775-9+975), per la quale peraltro il progetto prevede l’espianto di n. 24 esemplari interferiti e il loro relativo reimpianto (intervento “COTr”) – Fig 33.
- Depuratore comunale e relative pertinenze (Paesaggio Locale “4h”, Lotto 7, Pk 2+100), interferito parzialmente dal progetto consentendo comunque il mantenimento della funzionalità dell’impianto (Figg. 34 e 36).



Fig. 36 - Lotto 7 – Progr. 2+100 – Vista dell'area del Depuratore Comunale di Francofonte

Su entrambe tali aree con livello di tutela 3 risulta non soddisfatto il requisito di copertura a bosco superiore al 50% della superficie come previsto dalla L.R. 13/99 articolo 1, sostitutiva della L.R. 16/96 articolo 4. In ragione dei sopra illustrati aspetti è stata mossa istanza presso l'ufficio del Piano Paesaggistico presso l'Osservatorio del Piano Paesaggistico Regionale per la rimozione del vincolo e del relativo livello di tutela.

Per quanto riguarda il Paesaggio Locale "4h", Lotto 7, Pk 9+000, l'area non è interessata direttamente dall'infrastruttura in progetto, ma solo marginalmente dal cantiere necessario per la realizzazione del viadotto sul Torrente Margi. Come già indicato relativamente al punto 1) Il progetto prevede il completo ripristino dell'area sottostante il viadotto con inerbimento e messa a dimora di specie arbustive ed erbacee atte a consolidare e valorizzare la funzione ecologica del corso d'acqua (intervento REP).

Si può pertanto concludere che il progetto proposto sia coerente con gli obiettivi di Tutela di livello 3 previsti dal piano paesaggistico, in quanto non produce impatti significativi su aree boscate o ad esse assimilabili.



COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE RAGUSA-CATANIA: AMMODERNAMENTO A N° 4
CORSIE DELLA S.S. 514 "DI CHIARAMONTE" E DELLA S.S. 194 RAGUSANA DALLO
SVINCOLO CON LA S.S. 115 ALLO SVINCOLO CON LA S.S. 114.

Risposta alle osservazioni rese in CdS dalla Soprintendenza di Siracusa

**ALLEGATO 1: NOTA DEPOSITATA DALLA SOPRINTENDENZA DI SIRACUSA IN SEDE DI
CONFERENZA DEI SERVIZI IL 5 GIUGNO 2017**

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali
Piazza Duomo, 14, 96100 Siracusa
tel. 09314508211 – fax 093121205
PEC: soprISR@certmail.regione.sicilia.it

+ C.D. P.A. S.A. S.p.A. 07.000
Dipartimento Beni Culturali e Ambientali
Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Il Soprintendente
soprISR@regione.sicilia.it

Rif. nota prot. n. 00100/U del 06/04/2017
e nota n.0007569 del 02/05/2017
Posizione: n. 17/0405

Prot. n. 6428 del _____

Allegati n. _____

Oggetto: Istanza per l'avvio della procedura di verifica dell'Ottemperanza ai sensi degli artt. 166 e 185 D.Lgs. n. 163/2006 relativa al Progetto definitivo: Collegamento viario con caratteristiche autostradali compreso tra lo svincolo della S.S. 514" di Chiaramonte" con la S.S. 115 e lo svincolo della S.S. 194 "Ragusana" con la S.S. 114.

Comuni: Carlentini, Lentini Francofonte.

Ditta: SARC S.r.l. Società Autostrada Ragusa-Catania.

SARC S.r.l.
pec: posta@pec.ragusacatania.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le Infrastrutture,
i Sistemi Informativi e Statistici
Direzione Generale per la
Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali
Via Nomentana, 2
00161 ROMA

da rendere in Conferenza di Servizi del 05/06/2017

Premesso che:

- questa Soprintendenza ha reso pareri con note n. 1696 del 12/06/2000 e n. 6826 dell'01/09/2005;
- con nota prot. n. 14793 dell'11/06/2009 il Servizio Beni P.N.N.U. di questa Soprintendenza ha rilasciato parere alla Società ANAS S.P.A. in merito al "Collegamento viario compreso tra lo svincolo di Chiaramonte con la S.S. 115 e lo svincolo della S.S. 194 "Ragusana" con la S.S. 114 - Richiesta di approvazione del Progetto Preliminare del Promotore", a condizioni;
- con la nota emarginata pervenuta al protocollo di questa Soprintendenza n. 4465 dell'11/04/2017, la SARC S.r.l. ha fatto istanza per l'avvio della procedura di verifica dell'Ottemperanza ai sensi degli artt. 166 e 185 D.Lgs. n. 163/2006 per i lavori in oggetto;
- come dichiarato dalla SARC S.r.l. il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1 denominato "autostrade e strade riservate alla circolazione automobilistica o tratti di esse, accessibili solo attraverso svincoli o intersezioni controllate e sulle quali sono vietati tra l'altro l'arresto e la sosta di autoveicoli" ed è inserito nell'elenco delle opere ed

Responsabile procedimento				Dott.ssa Rita Insolia		DPRS n. 19 del 28/02/2012, gurs n.14 del 06/04/2012					
Stanza	3	Piano	T	Tel	09314501111	Durata	gg.150	Adozione	gg.92	Ritardo	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP):				e-mail	urpsoprISR@regione.sicilia.it		Responsabile	dott Paolo Tiralongo			
Stanza	220	Piano	T	Tel	09314508220		Orario	Mar. 9:30 / 12:30 – Mer. 9:30 / 12:30 – 15:30 / 17:30			

interventi strategici di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 130/2006 pubblicata sulla G.U.R.I. n. 199 del 2009 avente per oggetto "Legge 443/2001 -Rivisitazione del programma delle infrastrutture strategiche" che sostituisce - a tutti gli effetti -- l'allegato 1 della Delibera n. 121/2001 del medesimo Comitato;

- il progetto preliminare dell'opera è stato approvato dal CIPE con Deliberazione n. 3 del 22/01/2010, registrata dalla Corte dei Conti il 16/07/2010 e pubblicata sulla G.U.R.I. n. 182 del 06/08/2010 avente per oggetto Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001): itinerario Ragusa-Catania: ammodernamento a quattro corsie della SS 514 "di Chiaramonte" e della SS 194 "Ragusana" dallo svincolo con la SS 155 allo svincolo con la SS 114 (CUP F12CO3000000001). Approvazione progetto preliminare;

Considerato che:

- per gran parte del tracciato previsto, il progetto, come già evidenziato nella Ns. nota n. 14793 dell'11/04/2009, ripercorre l'andamento della strada esistente;
- con D.A. n. 98 del 01/02/2012 è stato adottato il Piano Paesaggistico Ambiti 14 e 17, ricadenti nella Provincia di Siracusa: notificato al Comune di Carlentini per la sua pubblicazione all'Albo Pretorio in data 16/02/2012, prot. n. 215, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Lentini in data 08/02/2012 al n. 165/2012 e all'Albo Pretorio del Comune di Francofonte in data 13/02/2012 al n. 159/2012.
- Si fa rilevare che nella stesura del Progetto definitivo, non si è tenuto conto dell'adozione di tale Piano e delle interferenze del tracciato con lo stesso. Più precisamente si rilevano le seguenti interferenze:
 - lungo il LOTTO 6: tra Km 9,500 al Km 10,000: PL 5a (art. 142, comma 1, lettera c) in TUTELA 1 e PL 5l (art. 142, comma 1, lettera f) TUTELA 3;
 - lungo il LOTTO 7: dal Km 2,100 un piccolo tratto: PL 4h (art. 142, comma 1, lettera f) TUTELA 3
 - dal Km 3,400 al Km 3,700: PL 4a (art. 142, comma 1, lettera c) TUTELA 1
 - dal Km 5,000 al Km 6,800: PL 4a (art. 142, comma 1, lettera c) TUTELA 1
 - dal Km 6,900 al Km 7,700: PL 4a (art. 142, comma 1, lettera c) TUTELA 1
 - dal Km 8,900 al Km 9,800: PL 4a (art. 142, comma 1, lettera c, m) TUTELA 1
 - e ai margini un tratto in PL 4h (art. 142, comma 1, lettera f) TUTELA 3;
- lungo il LOTTO 8: dal Km 0,500 al Km 0,900: PL 4a (art. 142, comma 1, lettera c) TUTELA 1
- dal Km 1,300 al Km 2,400: PL 4b (art. 142, comma 1, lettera c, m) TUTELA 1
- dal Km 3,000 al Km 3,500: PL 4a (art. 142, comma 1, lettera c) TUTELA 1
- dal Km 4,000 al Km 6,000: PL 4b (art. 142, comma 1, lettera c, m) TUTELA 1
- dal Km 6,000 Km 7,000: PL 4f (art. 142, comma 1, lettera c, e vincolo "San Leonardo") TUTELA 2 e PL3c (vincolo "San Leonardo") Tutela 2.
- dal Km 7,800 alla fine: PL 3c (vincolo "San Leonardo") Tutela 2.

Si riportano di seguito gli estratti delle N.T.A. del P.P. relativi ai Paesaggi Locali che interferiscono con l'opera, al fine di attenzionare le problematiche inerenti gli interventi da effettuare.

LOTTO 6: *5a. Paesaggio fluviale dei torrenti e dei valloni, aree di interesse archeologica comprese. (Vallone Parcheria, S. Calagero, Torrente Conale)*

Livello di tutela 1

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali;
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;
- mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio;
- contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
- tutela, riqualificazione e ripristino degli elementi di importanza naturalistica ed ecosistemica, al fine del mantenimento dei corridoi ecologici fluviali, elementi fondamentali della rete ecologica;
- tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche;
- per i nuovi impianti arborei e/o la loro riconversione si dovrà mantenere la distanza adeguata dalle sponde dei corsi d'acqua, al fine di consentirne, sia la corretta percezione visiva, che la loro rinaturalizzazione.

In queste aree non è consentito:

- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazze, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;
- realizzare serre;

- realizzare cave;
 - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
 - attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque fatte solve le esigenze di attività agricole esistenti.
- Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

- tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "Archeologia".

5l. Aree boscate e vegetazione assimilata

Livello di tutela 3

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali;
- potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone;
- rimozione dei detrittori ambientali lungo l'alveo dei torrenti, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari;
- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;
- conservazione e manutenzione del patrimonio naturale (vegetazione delle rupi, macchio, formazioni boscate naturali ed artificiali);
- tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche;
- valorizzazione delle aree boscate anche in funzione ricreativa;
- tutela, recupero e valorizzazione delle emergenze naturali e culturali (architetture isolate, percorsi storici, aree archeologiche, nuclei rurali), con un loro inserimento nel circuito turistico, culturale e scientifico.

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt. 35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.i.;
- realizzare nuove costruzioni e aprire strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali;
- realizzare infrastrutture e reti;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
- realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
- realizzare serre;
- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;
- realizzare cave;
- effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati;
- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stromazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica.

Alle aree di rispetto dei boschi di cui alla L.R. 16/96 e s.m.i. se non già comprese all'interno dei boschi individuati ai sensi del decreto lgs. 227/2001 si applicano le disposizioni di cui al Livello di tutela 2 ad eccezione delle aree ricadenti nelle zone "C" dei vigenti PRG, per le quali si applicano le disposizioni del livello di tutela 1. Sono comunque escluse dal livello di tutela le zone "A e B" dei PRG vigenti.

LOTTO 7: 4a. Paesaggio fluviale ed aree di interesse archeologico comprese (Fiumi S.Leonardo, Borbogianni, Costanzo, Passalargo, Margi, Torrente Benante)

Livello di tutela 1

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- rimozione dei detrittori ambientali lungo l'alveo delle oste fluviali;
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;
- mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio;
- contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
- tutela, riqualificazione e ripristino degli elementi di importanza naturalistica ed ecosistemica, al fine del mantenimento dei corridoi ecologici fluviali, elementi fondamentali della rete ecologica;
- tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche.

In queste aree non è consentito:

- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stromazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;
 - realizzare serre;
 - realizzare cave;
 - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
 - attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque fatte solve le esigenze di attività agricole esistenti.
- Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

- tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "Archeologia".

4h. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata

Livello di tutela 3

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone;
- rimozione dei detrittori ambientali lungo l'alveo dei torrenti, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari;
- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;
- conservazione e manutenzione del patrimonio naturale (vegetazione delle rupi, macchia, formazioni boscate naturali ed artificiali).

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt. 35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.i.;
 - realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali;
 - realizzare infrastrutture e reti;
 - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
 - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
 - realizzare serre;
 - effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;
 - realizzare cave;
 - effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati;
 - realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o oltre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica.
- Alle aree di rispetto dei boschi di cui alla L.R. 16/96 e s.m.i. se non già comprese all'interno dei boschi individuati ai sensi del decreto lgs. 227/2001 si applicano le disposizioni di cui al Livello di tutela 2 ad eccezione delle aree ricadenti nelle zone "C" dei vigenti PRG, per le quali si applicano le disposizioni del livello di tutela 1. Sono comunque escluse dal livello di tutela le zone "A e B" dei PRG vigenti.

LOTTO 8: 4a come LOTTO 7.

4b. Paesaggio del margine urbano di Lentini ed aree di interesse archeologico (Abbandonato, Bagnarello, Banvicino, Bulgherona, C.da Armicci, C.da Timpanazzo, C.de Carrubbazzo – Bottigliere, Case S. Iario, Case S. Nicola, Castello di Francofonte, Castello di Gadera, Catalicciardo, Cava Rizzaro, Chiusa, Cillepi, Leontinoi, M. S. Basilio e Castellano, Margi, Mennola – Casta Mandorle, Piscitello, Santolano, Tenutella – Ronnà, Valleruccio).

Livello di tutela 1

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale;
- contenimento della crescita urbana, riduzione del consumo di suolo;
- tutela paesaggistica-ambientale ed eliminazione dei detrittori.

In queste aree non è consentito:

- realizzare cave;
- esercitare qualsiasi attività industriale;
- realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere.

Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

- tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "Archeologia".

4f. Paesaggio agrario collinare ed aree di interesse archeologico comprese (Caltagirone-Primasole, Fiume S. Leonardo, Cava Tuppulungo)

Livello di tutela 2

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale;
- tutela del paesaggio agricolo da fattori di inquinamento antropico concentrato (vedi depositi, cave d'inerti, discariche ecc.);
- mantenimento della vegetazione naturale presente lungo gli olvei fluviali e conservazione degli elementi geologici, quali rocce, affioramenti rocciosi ecc. costituenti habitat d'interesse ai fini della biodiversità;
- tutela, recupero e valorizzazione delle emergenze naturali e culturali (architetture isolate, percorsi storici, aree archeologiche, nuclei rurali), con un loro inserimento nel circuito turistico, culturale e scientifico;
- contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a basso densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
- per i nuovi impianti arborei e/o la loro riconversione si dovrà mantenere una distanza adeguata dalle sponde dei corsi d'acqua, al fine di consentirne, sia la corretta percezione visiva, che la loro rinaturazione;
- rimozione dei detrittori ambientali lungo l'alveo delle oste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua ed in particolare di quelli interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari.

In queste aree non è consentito:

- realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97 e 89 L.R. 06/01 e s.m.i.;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
- realizzare cave;
- realizzare serre;
- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;

- realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;

- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici.

Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "Archeologia".

3c. Paesaggio agrario collinare ed aree di interesse archeologico comprese (Caltagirone-Primasole, SS. 194, Fiume S. Leonardo e Rio D'Agnone)

Livello di tutela 2

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale;
- tutela del paesaggio agricolo da fattori di inquinamento antropico concentrato (vedi depositi, cave d'inerti, discariche ecc.);
- mantenimento della vegetazione naturale presente lungo il fiume S. Leonardo e conservazione degli elementi geologici, quali rocce, affioramenti rocciosi ecc. costituenti habitat d'interesse ai fini della biodiversità;
- tutela, recupero e valorizzazione delle emergenze naturali e culturali (architetture isolate, percorsi storici, aree archeologiche, nuclei rurali), con un loro inserimento nel circuito turistico, culturale e scientifico;

- contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
 - per i nuovi impianti arborei e/o la loro riconversione si dovrà mantenere una distanza adeguata dalle sponde dei corsi d'acqua, al fine di consentirne, sia la corretta percezione visiva, che la loro rinaturazione;
 - rimozione dei detriti ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua ed in particolare di quelli interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari.
- In queste aree non è consentito:
- realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97 e 89 L.R. 06/01 e s.m.i.;
 - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
 - realizzare cove;
 - realizzare serre;
 - realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramozzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o oltre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;
 - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
 - effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici.
- Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:
- tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "Archeologia".

Si porta a conoscenza che si è conclusa la fase di valutazione delle osservazioni presentate al P.P. adottato e che l'iter procedimentale del Piano Paesaggistico degli Ambiti 14 e 17 ricadenti nel territorio della provincia di Siracusa si avvia alla conclusione con l'approvazione definitiva che potrebbe variare, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, alcuni livelli di tutela dei paesaggi locali, soprattutto considerato che alcuni di quelli sopra indicati, attualmente con livello di tutela 3 (Pl 5l, Pl 4h), ricadono in aree boschive (macchia mediterranea MM9).

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si ritiene necessario adeguare il progetto grafico e descrittivo, compresa la relazione paesaggistica alle norme dettate dai vari livelli di tutela.

Nella nuova stesura, particolare attenzione bisognerà porre agli interventi, ricadenti in tutela 1, che prevedono la realizzazione di attraversamenti dei corsi d'acqua presenti lungo i lotti 6, 7 e 8, che dovranno avere più ampie campate tali da ridurre al minimo il numero dei piloni e conseguentemente l'impatto paesaggistico.

Nelle aree di cantiere ricadenti nelle aree sottoposte a vincolo, si dovrà utilizzare materiale drenante e prevedere il totale ripristino dello stato dei luoghi;

Relativamente ai rivestimenti proposti: i piloni del viadotto, quelli dei cavalcavia, gli eventuali muri di sostegno in cemento armato nonché le rampe di accesso ove non sono previste scarpate inerbite, dovranno essere rivestite con conci di pietra locale lavorati a spacco con bordi irregolari dello spessore di almeno 20 centimetri, senza stuccature o sigillature tra conci;

Tutti gli interventi previsti nella relazione "Piano manutenzione opere a verde" dovranno essere estesi anche alla gestione del successivo periodo di garanzia dell'attecchimento, al fine di mantenere il rinverdimento per una migliore mitigazione paesaggistica così come previsto nel suddetto piano;

I pannelli fonoassorbenti da utilizzare nel tracciato ricadente nel territorio di Ragusa dovranno essere quelli raffigurati nella illustrazione B.4 "PANNELLI P M M A" (trasparenti), inserita nella relazione descrittiva delle barriere antirumore con montanti tipo corten proposta.

Relativamente alle aree ricadenti in paesaggi locali con livello di tutela 2 (Pl 4f, Pl 3c) è necessario far rilevare che in tali aree è vietato effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici.

Nelle zone con livello 3 non sono consentite infrastrutture e reti.

Si allega, alla presente, CD contenente file Piano Paesaggistico adottato con la sovrapposizione del tracciato in progetto.

Per quanto di competenza della Sezione Beni Archeologici si riporta la nota n. 3438/int del 31/05/2017:

In riferimento al progetto sopraindicato e ai fini della predisposizione del parere finale,

Visti gli elaborati progettuali e la relazione preliminare sull'esecuzione dei saggi archeologici, trasmessa in data 22 maggio 2017 prot. n.5958, dalla quale è scaturita l'assenza di emergenze archeologiche significative

Considerato tuttavia che il piano saggi approvato da questa Soprintendenza con nota 4095 del 04.04.2017 è stato subordinato alla disponibilità dei terreni per i quali la Committenza aveva già acquisito le necessarie autorizzazioni di occupazione e che quindi le indagini svolte non possono considerarsi esaustive;

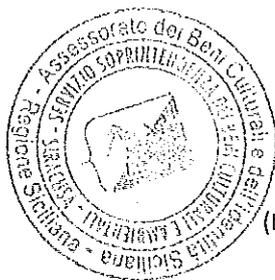
Per quanto sopra questa Soprintendenza, ai sensi del comma 9 dell'art.25 del D.Lgs 50/2016, non considerando conclusa la procedura di verifica dell'interesse archeologico approva il progetto definitivo alle seguenti condizioni:

1) Tutti i lavori di scavo per la posa dell'impianto, nonché per la realizzazione delle opere connesse e di cantiere dovranno essere realizzati con la supervisione di personale tecnico (archeologi specializzati), secondo le modalità previste da questa S.17.5 che dovrà, pertanto, essere avvertita dell'inizio dei lavori con largo anticipo contattando direttamente il Dirigente Dott. Patanè;

2) Prima dell'inizio dei lavori di realizzazione delle opere in progetto, si prescrive l'effettuazione di ulteriori saggi archeologici preventivi, nel numero e nella consistenza che sarà valutata da questa Soprintendenza nelle seguenti aree del Comune di Lentini: Carfallotto; Casa del Giudice; Seggio/Burrione; Riciputo/Burrione; Riciputo/Ponterotto; Bottigliere.

Nel caso in cui durante i lavori di scavo dovessero venire alla luce manufatti o strutture di interesse archeologico la cui tutela risultasse incompatibile con la realizzazione delle opere in progetto, fermi restando gli obblighi di cui all'art. 90 del D.Lgs 42/2004, dalla cui osservanza discendono le sanzioni di cui agli artt. 161 e 175 del citato D.Lgs 42/2004 e s.m.i., la Scrivente si riserva una variante allo stesso.

RI/AP/dt



Il Soprintendente
(Dot.ssa Rosalba PANVINI)

Rosalba Panvini